

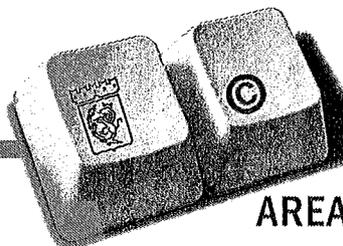


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.183

05 NOVEMBRE 2019



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

LA TRAGEDIA SFIORATA

LA SITUAZIONE

L'area, a tutt'oggi transennata, è inibita al traffico. Le attività commerciali che insistono nel quadrilatero sono chiuse

Via Pisani, proseguono le indagini sul crollo

Quei momenti concitati e il salvataggio di alcuni anziani

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** La Procura di Trani continua ad indagare sulle cause del crollo della palazzina di via Pisani, avvenuto lo scorso 17 ottobre, con l'obiettivo di accertare le responsabilità dell'accaduto. L'area a tutt'oggi risulta essere ancora inibita al traffico, transennata ed anche le attività commerciali che insistono nel quadrilatero sono chiuse. Quelle aperte in ogni caso scontano un isolamento rispetto a tutto il contesto commerciale della città.

Quel crollo è ancora una ferita aperta in pieno centro: alle 19,30 di quel 17 ottobre la città si è fermata, col timore che sotto le macerie ci fossero vittime. I primi ad accorrere per prestare soccorso fu la Polizia di Stato: dopo che le linee telefoniche delle Forze dell'Ordine sono state inondate di telefonate che segnalavano il crollo della in via Pisani, ad arrivare alle 19,40 sul posto furono due agenti della Polizia di Stato. La loro attenzione fu subito attirata dalle urla di richiesta di aiuto che provenivano da alcune persone presenti all'interno dell'edificio posto al civico 29, attiguo a quello crollato.

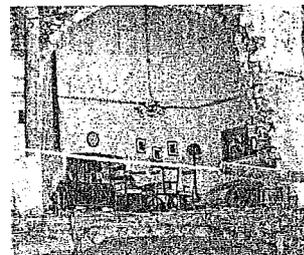
Gli agenti riescono ad accedere all'interno dell'abitazione dove, in cima ad una rampa di scale sull'uscio di casa, c'era una coppia di anziani, moglie e marito, impauriti e scossi dopo essere rimasti al buio per l'interruzione dell'energia elettrica dovuta al crollo. Chiedevano di essere portati fuori dall'abi-

tazione in quanto non autonomi in considerazione del loro stato di salute, in particolare la donna che per percorrere la rampa di scala si serviva di un sistema di risalita a muro per disabili. Gli agenti rassicurarono e calmarono la coppia e subito li accompagnarono in strada, percorrendo le scale con molta difficoltà a cause delle crepe sui muri causate dal crollo.

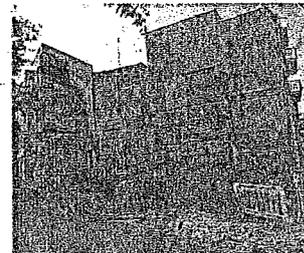
Parcheggiata a debita distanza dal luogo del crollo, un'auto di servizio che è servita per accogliere la coppia. In quel momento la Polizia di Stato era ancora sola sul posto, tanto che i due agenti, dopo aver prestato soccorso alla coppia, furono avvicinati da una donna che chiedeva un immediato e urgente intervento in via Giacomo Rossetti, dunque alle spalle di via Pisani, zona comunque interessata dal crollo: al civico 26 al primo piano c'era un'anziana donna la cui abitazione era stata in buona parte distrutta dal crollo. La 91enne Riccardina Albo dal balcone chiedeva disperatamente aiuto. I poliziotti accorsero subito sul posto: il portone di casa, in ferro con la serratura blindata, era regolarmente chiuso con le mandate. Allora gli agenti le chiedono di lanciare dal balcone le chiavi del portone per poter accedere in casa: richieste vane purtroppo a causa dello stato di shock in cui versava la

IL CEDIMENTO

Tutto avvenne alle 17.30 dello scorso 17 ottobre. Per miracolo, nessuna vittima



ANDRIA L'appartamento del crollo in via Pisani [foto Calvaresi]



ANDRIA Via Pisani, l'area dove è avvenuto crollo [foto Calvaresi]



ANDRIA Parte della maceria [foto Calvaresi]

donna, fatto che i poliziotti avvertono l'immediato pericolo per l'incolumità della stessa e, non avendo ancora sul posto la presenza dei vigili del fuoco, recuperarono dall'auto di servizio un arnese con cui cominciano a forzare il portone per poterlo entrare.

Operazione non facile: il portone in ferro creava enormi difficoltà. In quei momenti

concitati, il pericolo che possa verificarsi un ulteriore crollo è evidente, giunsero sul posto, anche un carabiniere e due agenti di polizia locale: dopo un lavoro importante, gli agenti riuscirono a raggiungere l'anziana donna che, però, non voleva af-

fatto lasciare l'abitazione e chiedeva di poter avvisare le proprie nipoti dell'accaduto. Gli agenti anche in questo caso la rassicurarono, la calmarono e viste le sue palesi difficoltà motorie, riuscirono a convincerla ad abbandonare la sua casa: è stata così portata fuori su una sedia, sollevata dai presenti percorrendo la ripida scalinata. Una volta posta al sicuro, uno degli agenti di polizia tornò all'interno dell'appartamento per recuperare il deambulatore. Subito dopo l'anziana fu affidata alle cure del 118 e a quella delle nipoti che nel frattempo giunsero sul posto. Il numero dei soccorritori, nel frattempo, tra forze dell'ordine e vigili del fuoco, si era decuplicato.

ANDRIA

LAVORI DI MANUTENZIONE STRADALE
Divieto di transito in via Moro

■ L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.481 del 31/10/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa all'esecuzione dei lavori di riposizionamento delle zanelle sconnesse e relativa sigillatura dei giunti, e che quindi viene istituito su via Bandiera e Moro (tratto compreso tra via Nitti e via Minghetti), il divieto di transito e il divieto di fermata e sosta su ambo i lati, a tutti i veicoli, eccetto mezzi della Società Andria-Multiservice Spa, dal 4 al 22.11.2019, dalle 7 alle ore 15.

ORDINANZA DEL 24 OTTOBRE 2019

Divieto di sosta in via Pisani

■ Secondo l'ordinanza dell'ufficio traffico del Comune, del 24 ottobre scorso, dopo al crollo dell'immobile su via Vittor Pisani che ha compromesso la stabilità delle strutture della stessa e di quelle attigue, determinandone l'inagibilità temporanea e che quindi viene istituito sino alla messa in sicurezza degli immobili inagibili siti in via Vittor Pisani e via Rossetti, con l'ausilio di opportuna ed adeguata segnaletica stradale e barriera fissa, al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità, su: via Vittor Pisani, tratto compreso tra via Duca d'Aosta e via Regina Margherita; via Gabriele Rossetti, tratto compreso tra via Pasquale Cafaro e via Antonio Genovesi; via Antonio Genovesi, tratto compreso tra via Gabriele Rossetti e via Vittor Pisani; di istituire, inoltre: l'obbligo di svolta a sinistra su via Salvator Rosa a tutti i veicoli provenienti da via Vittor Pisani; l'obbligo di proseguire diritto su via Salvator Rosa a tutti i veicoli provenienti da via Duca d'Aosta.

ANDRIA INCONTRO SULLA SITUAZIONE DEL SETTORE

«La filiera delle api sviluppo sostenibile tra qualità e tipicità»

● **ANDRIA.** Qualità e tipicità della filiera delle api e sviluppo sostenibile: se ne parlerà giovedì 7 novembre presso l'agriturismo "Il Pino Grande" di Andria-Castel del Monte, con l'esperienza sensoriale del percorso degustativo dei mieli pugliesi. La Murgia, con i suoi colori che cambiano al ritmo delle stagioni, presenta una caratterizzazione botanica straordinaria: erbe, piante, arbusti, ed altre numerose specie vegetali popolano quell'area caratterizzandone la biodiversità.

Gli insetti impollinatori contribuiscono alla conservazione, ma in particolare le api mellifiche hanno un ruolo fondamentale: il "succo" di tutto questo ha il sapore di miele. Anzi: di mieli. Numerosi, diversi: l'associazione "Acqua Cielo e Terra" organizza per giovedì ad Andria nell'agriturismo "Il Pino Grande" un convegno sul tema "Qualità e tipicità per lo sviluppo sostenibile della filiera delle api", nell'ambito del progetto "Apicoltura Rurale: la nuova frontiera dell'apicoltura in Puglia".

Organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari, il Parco Regionale dell'Alta Murgia, Arap, Slow Food condotta Castel del Monte, Fare Ambiente, Collegio Interprovinciale Agrotecnici Bari e Bat, Ordine degli Architetti Provincia di Bari, Informatore Agrario, Agromnia, l'evento si svolgerà in due momenti: il primo "sul campo" con la degustazione dei mieli pugliesi, momento cardine dell'attività pratica che darà al pubblico la possibilità di vivere un'esperienza multisensoriale attraverso la

ANDRIA Qualità e tipicità della filiera delle api e sviluppo sostenibile: se ne parlerà giovedì, 7 novembre, presso l'agriturismo "Il Pino Grande" di Andria-Castel del Monte

prova organolettica dei vari mieli; il secondo con un workshop che vedrà come relatori Maria Lucia Piana (Piana ricerca e consulenza srl) su "Caratterizzazione botanica e geografica dei mieli italiani"; Vittoria Gravinese (tecnologo alimentare) su "Caratterizzazione botanica e geografica dei mieli pugliesi"; Giancarlo Quaglia (Life Analytics Floramo Corporation) sul tema "Dalla conoscenza della qualità chimico-fisica alla valorizzazione dei mieli italiani". Quello di Andria è il terzo (dopo Monte Sant'Angelo e Ostuni) di sei incontri programmati nelle diverse province pugliesi per affrontare i principali nodi dell'apicoltura regionale, con l'obiettivo di far acquisire maggiore consapevolezza sulle problematiche connesse al delicato rapporto tra ambiente, territorio ed un'apicoltura eco-compatibile.

Il programma del 7 novembre prevede dalle 15 alle 16.30 prova di degustazione dei mieli pugliesi per verificare le diversità e qualità; alle 17 il workshop, che inizierà con i saluti del presidente del Parco dell'Alta Murgia,

Francesco Tarantini, del Fiduciario Slow Food condotta Castel del Monte, Vincenzo Milano, del referente regionale di Fare Ambiente, Benedetto Miscioscia, del presidente dell'associazione Acqua Cielo e Terra, Nicolantonio Cassanelli, del presidente dell'associazione regionale Apicoltori pugliesi, Daniele Greco, mentre si entrerà nel vivo del tema con l'introduzione del dott. Rocco Addante (Dipartimento del suolo, della pianta e degli alimenti - Università "Aldo Moro" di Bari) sul "Apicoltura rurale: la nuova frontiera dell'apicoltura", dando poi spazio ai relatori per illustrare la qualità e tipicità della filiera delle api al fine di realizzarne uno sviluppo sostenibile, attraverso un'attività multi tematica sulla caratterizzazione botanica e geografica del miele, oltre che sulla conformità dei prodotti dell'alveare ai requisiti di legge. L'incontro, moderato dalla giornalista Lucia de Mari si chiuderà con il dibattito e l'intervento delle associazioni di categoria.

[m.pas.]

ANDRIA PROGETTO POLICORO

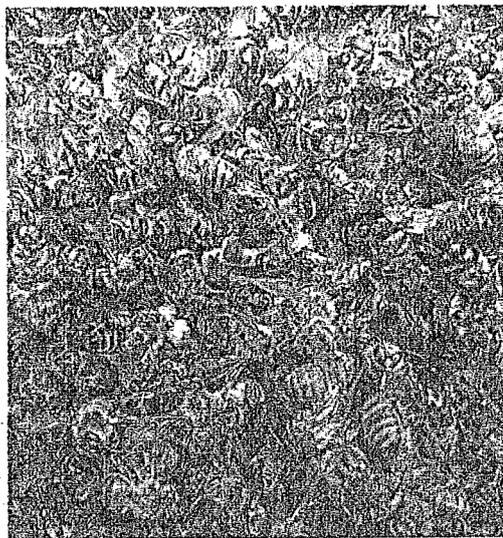
«Curriculum vitae» il nuovo servizio a disposizione dei giovani

● **ANDRIA.** È promosso dall'ufficio dei problemi sociali e del lavoro, da Caritas diocesana e dall'ufficio di Pastorale Giovanile il nuovo servizio "Il curriculum vitae", proposto dal Progetto Policoro della Diocesi di Andria, partito ieri 4 novembre e così per tutti i primi lunedì del mese, nella sede della Caritas Diocesana di Andria (in via De Nicola, 15), dalle 17.30 alle 20. "Il curriculum vitae" è un servizio rivolto a tutti coloro che hanno la necessità di redigere o rivedere il proprio cv e lo potranno fare avvalendosi di un esperto del Progetto Policoro, che attraverso un colloquio potrà

aiutare a scrivere il cv, valorizzando al meglio le proprie esperienze formative e professionali.

Il cv è il biglietto da visita di ogni candidato che si propone per una posizione lavorativa, è la chiave per aprire il proprio futuro, perché è il primo strumento di valutazione.

Per questo è importante ripartire nel proprio cv, non solo le competenze tecniche acquisite in ambito scolastico e lavorativo, ma anche le soft skills più adeguate, ovvero quelle abilità che consentono ad una persona di fare carriera e fare un salto in avanti nel mondo lavorativo. Secondo una ricerca il 75% del successo di un lavoro a lungo termine dipende dalla padronanza delle soft skills e solo il 25% dalle competenze tecniche. [m.pas.]



CALCIO SERIE D | SOFFERTI PROVVEDIMENTI DELLA SOCIETÀ DOPO LA SCONFITTA (TERZA CONSECUTIVA) COL NARDÒ

Rivoluzione nell'Andria via Favarin e De Santis

Le ipotesi: Pizzulli o Catalano in panchina, diesse Moscelli o Abruzzese

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Rivoluzione tecnica in casa Andria. La terza sconfitta consecutiva costa caro al tecnico Giancarlo Favarin, al vice allenatore Giovanni Langella e al diesse Vincenzo De Santis. Per i tre il rapporto di lavoro con la Fidelis si è concluso ieri sera, al termine di lunghe riunioni societarie, che hanno portato i dirigenti azzurri alla sofferta decisione. Del resto, la sfida di domenica scorsa contro il Nardò aveva palesato una vera e propria crepa tra squadra e staff tecnico. Non potendo mandare via i calciatori (molti dei quali autori di un pessimo inizio di stagione), la società ha ripiegato nel cambio dello staff tecnico.

Allenatore e diesse hanno le loro responsabilità e pagano il difficile avvio, caratterizzato dal cambio di panchina, di calciatori e quindi di assetto tattico, che non hanno creato il giusto equilibrio

nella squadra. A questo si aggiungono anche gli infortuni che hanno peggiorato la situazione.

In giornata, il presidente Aldo Roselli e gli altri soci dovrebbero ufficializzare il nuovo staff tecnico, mentre nel pomeriggio sarà Di Palma (il tecnico della Juniores) a guidare l'allenamento. Come direttore sportivo, potrebbe tornare Fabio Moscelli, che ha già svolto questo ruolo proprio nella Fidelis dello scorso anno. Ma ci potrebbe essere anche la novità dell'andriese doc, Giuseppe Abruzzese come diesse, dopo il suo addio al calcio giocato lo scorso anno. Come allenatore, due i nomi dei papabili. In primis c'è quello di Massimo Pizzulli, indimenticato centrocampista della Fidelis e lo scorso anno protagonista sulla panchina del Bitonto in una stagione molto positiva per i neroverdi. Altro nome in lista è quello del 45enne barese Raimondo Catalano, ex tecnico di Manfredonia e Pomigliano in serie D.



L'ORA DEI SALUTI Il tecnico Favarin (foto Calvaresi)

XIV

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 5 novembre 2019

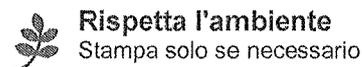
VIVILACITTA'



ANDRIA

Murales di Geniale alla S. Maria Goretti

■ Il murales dedicato all'accoglienza, alla «cura delle vite umane» di Daniele Geniale è possibile ammirarlo nella Casa Accoglienza S.M. Goretti nel centro storico andriese. La street opera è stata realizzata su un muro della casa di accoglienza. «Sul muro - spiega Geniale - ho dipinto una donna che porta in salvo una bambina, uscendo dall'acqua. La bambina è sulle spalle della protagonista, non in grembo né tra le braccia».

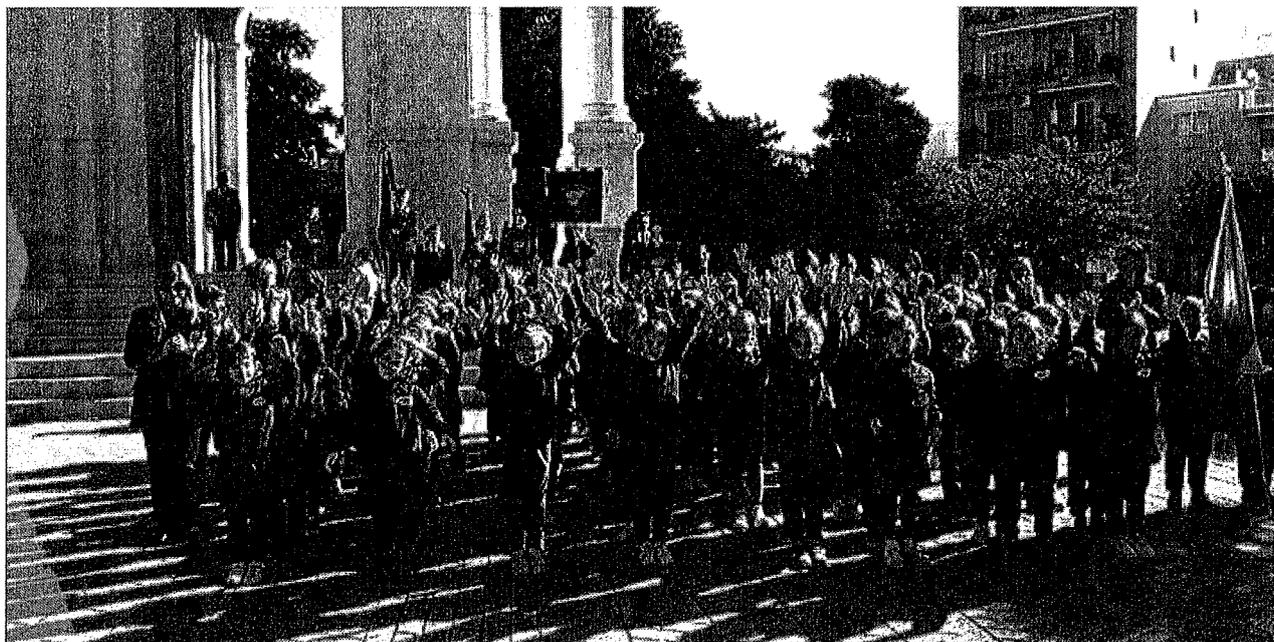


L'intervista alla Dirigente Scolastica

I piccoli alunni della "Cotugno" eseguono l'inno nazionale nella lingua dei segni

leri, durante la celebrazione che simboleggia l'unità italiana e il rispetto per le Forze Armate, la speciale esibizione nata col fine di favorire l'inclusione di tutti gli studenti della comunità scolastica

ATTUALITÀ Andria martedì 05 novembre 2019 di Lucia M. M. Olivieri



I piccoli alunni della "Cotugno" eseguono l'inno nazionale nella lingua dei segni © n.c.

Una celebrazione che simboleggia l'unità italiana dopo tanti secoli di frammentazione e guerre: si è tenuta ieri la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. In questa data, infatti, l'Italia ricorda l'Armistizio di Villa Giusti - entrato in vigore il 4 novembre 1918 - che consentì agli italiani di rientrare nei territori di Trento e Trieste, e portare a compimento il processo di unificazione nazionale iniziato in epoca risorgimentale.

Il 4 novembre terminava anche la prima guerra mondiale. Per onorare i sacrifici dei soldati caduti, il 4 novembre 1921 ebbe luogo la tumulazione del "Milite Ignoto", nel sacello dell'Altare della Patria a Roma. Con il Regio decreto n.1354 del 23 ottobre 1922, il 4 novembre fu dichiarato Festa nazionale.

Così ieri anche Andria ha commemorato i caduti durante il primo conflitto mondiale con un evento particolare, per accendere i riflettori anche sul tema dell'inclusione: gli alunni del 3° circolo "Cotugno" infatti hanno eseguito l'inno di Mameli con la LIS, la lingua dei segni. Una nuova iniziativa su impulso della Dirigente Scolastica e il supporto delle docenti della scuola, col fine di favorire l'inclusione di tutti gli studenti della comunità scolastica: per non pesare sulle casse comunali, hanno provveduto anche a portare l'impianto audio per favorire la realizzazione della manifestazione.

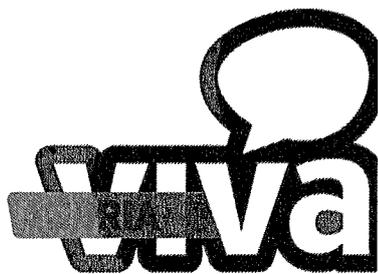
Nella lingua dei segni l'Inno di Mameli è ancora più emozionante, soprattutto se a interpretarlo sono i piccoli cittadini del futuro, attenti al sentimento dell'amore per la propria patria e per tutti i suoi cittadini.

Nel video l'intervista alla Dirigente Dora Guarino.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



L'Avis comunale di Andria celebra il 28° anniversario

Domenica 20 ottobre grande festa con circa 300 donatori

ANDRIA - MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 2019

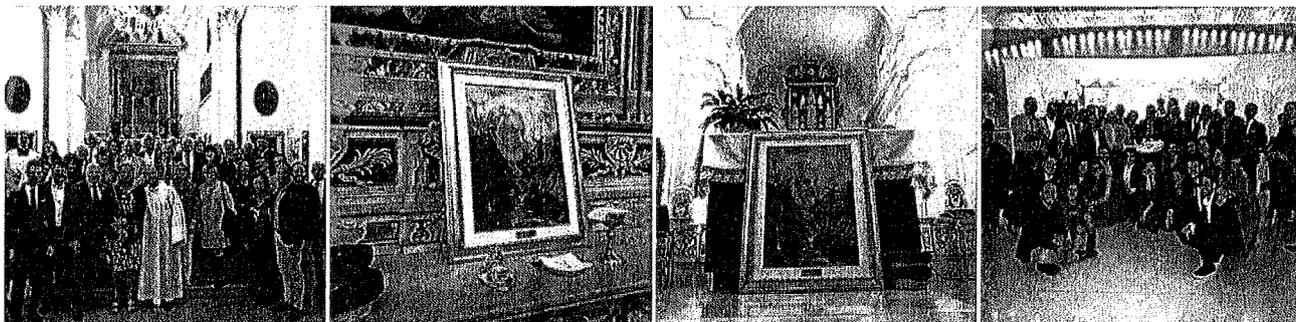
Si è svolta domenica 20 ottobre 2019 la festa per il 28° anniversario dell'Avis Comunale di Andria.

Una giornata che ha preso il via con la Santa Messa presso la Chiesa "San Nicola di Myra", officiata dal parroco don Claudio Stillavato che durante l'omelia ha evidenziato l'importanza del gesto dei donatori di sangue e dell'azione svolta sul territorio dall'Avis di Andria. Nell'occasione è stato donato alla parrocchia un quadro di Padre Pio realizzato dal Cav. Leonardo Lonigro.

I festeggiamenti, a cui hanno partecipato circa 300 donatori, sono poi proseguiti presso una sala ricevimenti a Canosa di Puglia, durante i quali sono state consegnate numerose onorificenze ai

donatori che hanno raggiunto, per regolamento, rispettivamente 8, 16, 24, 50, 75 e 100 donazioni.

Soddisfazione è stata espressa dalla presidente Mariagrazia Iannuzzi: «La festa sociale è un momento di ritrovo di tutti i donatori in cui festeggiamo insieme i risultati ottenuti nell'anno. È importante donare il sangue perché questo gesto d'amore permette di affrontare gravi emergenze, quali incidenti e interventi, ma ricordiamo anche che ci sono molte persone che vivono grazie alle trasfusioni di sangue».



5 NOVEMBRE 2019
Guardie campestri, sindacati: "Al tavolo delle trattative Flai, Fai e Uila"



5 NOVEMBRE 2019
Il Progetto Senza Sbarre arriva in Calabria: convegno su giovani, istituzioni e forze dell'ordine

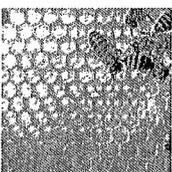
Commenti: 0

Ordina per Meno recenti

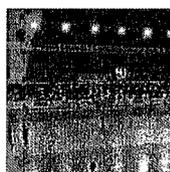


Aggiungi un commento...

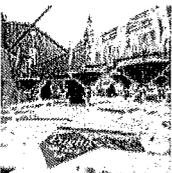
Plug-in Commenti di Facebook



5 NOVEMBRE 2019
Qualità e tipicità della filiera delle api: incontro presso l'agriturismo "Il Pino Grande" di Andria



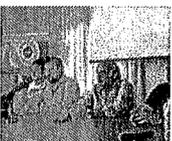
5 NOVEMBRE 2019
Itria troppo forte, una buona Florigel Andria cede 1-5 alla capolista



5 NOVEMBRE 2019
A novembre i vini pugliesi vanno in tour



5 NOVEMBRE 2019
Dati confortanti SVIMEZ sulla crescita PIL Puglia +1,3 %



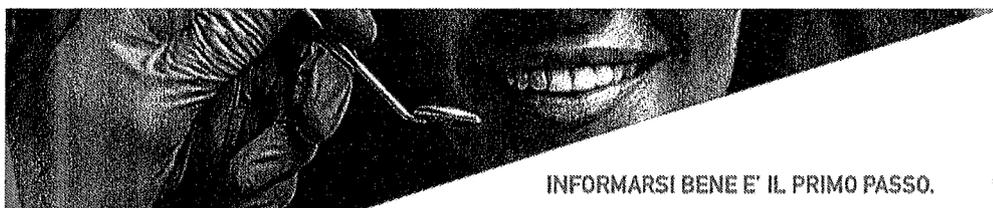
4 NOVEMBRE 2019



4 NOVEMBRE 2019



andriaviva.it



CENTRI DENTISTICI
PRIMO
IL TUO DENTISTA PER LA VITA

INFORMARSI BENE E' IL PRIMO PASSO.



Il Progetto Senza Sbarre arriva in Calabria: convegno su giovani, istituzioni e forze dell'ordine

Tra i relatori, don Riccardo Agresti parroco della
chiesa di San Luigi a Castel del Monte

ANDRIA - MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 2019

Si terrà a **Malvito**, in provincia di **Cosenza**, un convegno dal titolo "**La percezione della legalità, delle istituzioni e delle forze dell'ordine nei contesti giovanili**". L'incontro si svolgerà mercoledì **6 novembre** alle ore **15.00** presso la chiesa di **San Michele Arcangelo**, situata in piazza Giovanni XXIII.

Al centro della manifestazione si parlerà dell'iniziativa che la **Diocesi di Andria** ha deciso di affidare a **Don Vincenzo Giannelli** e **Don Riccardo Agresti** con il progetto "**Senza Sbarre**" circa il reinserimento sociale dei detenuti.

Durante l'incontro verranno affrontati proprio i temi che riguardano la legalità e il rapporto che il cittadino ha con le istituzioni, deputata a promuovere sicurezza e ordine sociale, sollecitando un'attenzione alle esperienze personali che un individuo ha con temi generali quali quelli riguardanti i comportamenti aggressivi, l'antisocialità e il disadattamento civico o sociale. Questi temi pongono l'individuo e le sue esperienze al centro di un complesso sistema di dinamiche personali, interpersonali e culturali. In questo quadro di riferimento, legalità e rapporto con le istituzioni non sono esclusivamente termini cui rimandare un insieme di regole e codici di comportamento, bensì beni di riferimento e mezzi per superare i limiti di una visione personalizzata del tema. Si rende necessario, quindi, che i cittadini, i giovani soprattutto, comprendano la necessità di considerare il fenomeno della illegalità in senso più generale che coinvolge tutto il sistema, la società e quanti altri si interfacciano quotidianamente con loro stessi e il proprio nucleo familiare. Necessità che farà comprendere che bisogna lottare insieme per ricostituire un clima generale di legalità e fiducia verso le istituzioni, che agevoli poi ad affrontare le questioni personali.

Dopo i saluti di **Ugo Scalise**, Avvocato del Foro di Roma e Presidente AxB ad aprire il convegno, con

una relazione introduttiva, sarà **Nicola Gratteri**, Procuratore della Repubblica di Catanzaro "La percezione della legalità. Istituzioni e giustizia nei contesti giovanili".

Molto interessante il tavolo dei relatori:

- **Paola Galeone**, Prefetto di Cosenza "Giovani, istituzioni, legalità e territorio"
- **Erminio Amelio**, sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, "La cultura della legalità: il ruolo della magistratura nell'evoluzione dei rapporti con le altre istituzioni e la società"
- **Francesca Passaniti**, sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, "La violenza di genere tra emergenza legislativa, intensità repressiva e interventi di protezione e assistenza alla vittima",
- **Riccardo Agresti**, parroco di Castel del Monte "Rieducazione e reinserimento nella società di detenuti ed ex detenuti. Modello di Comunità. Progetto "Senza Sbarre"
- **Cesare Bocci**, attore "Cultura e Spettacolo quali strumenti di educazione alla legalità"
- **Carlo Molfetta**, medaglia d'oro Olimpiadi Londra 2012 "Lo sport e i giovani, fra impegno e abbandono. La responsabilità delle Federazioni Sportive".

Intervento a chiusura dei lavori di **Nicola Gratteri**, Procuratore della Repubblica di Catanzaro. Nel corso della serata, verrà ricordata la figura del prof. **Oscar Principe** e consegnata la 1^a Borsa di studio a lui intitolata ad un bambino meritevole individuato tra gli abitanti del Comune di Malvito.



5 NOVEMBRE 2019
L'Avis comunale di Andria celebra il 28° anniversario



5 NOVEMBRE 2019
Guardie campestri, sindacati: "Al tavolo delle trattative Flai, Fai e Uila"

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



5 NOVEMBRE 2019



5 NOVEMBRE 2019



Tentano più volte di occupare una casa popolare: Polizia locale costretta a murare l'abitazione

🕒 19 ORE FA

L'appartamento sarebbe stato liberato oggi. Si cerca di riassegnarla entro pochi giorni

Hanno tentato un paio di volte, nel weekend, di occupare una abitazione popolare dell'ARCA Puglia nel quartiere di San Giuseppe Artigiano ad Andria con asce e picconi. L'immediato allarme di residenti e vicini ha permesso di metter in fuga, entrambe le volte, coloro i quali stavano tentando di entrare nell'appartamento dopo aver forzato anche il portone di ingresso del palazzo. Un appartamento che comunque sarebbe stato restituito all'Ente di Edilizia Pubblica nella giornata di oggi dai familiari del precedente assegnatario dopo il decesso avvenuto nelle scorse settimane.

Necessario l'intervento, nella giornata di ieri, della Polizia Locale e successivamente della Multiservice: si è preferito murare completamente l'accesso all'abitazione in attesa della riassegnazione che ci dicono, dall'ente comunale, si cercherà di rendere il più rapido possibile. Già nei giorni scorsi, in realtà, altro episodio inquietante con il tentativo di accedere ad un'altra abitazione di edilizia popolare, attualmente assegnato e con una famiglia all'interno, sempre nello stesso quartiere a poca distanza da quella che sarà la nuova Questura della BAT. Particolarmente scossi proprio i residenti nelle due palazzine al centro di questi tentativi. Palazzine in cui sono tanti gli assegnatari anziani, con diverse problematiche anche fisiche e che chiedono, inevitabilmente, la massima attenzione verso la sicurezza ed il rispetto delle regole.

E' una battaglia spesso della disperazione, in realtà, tra chi ha necessità di quegli alloggi popolari, chi è più aggressivo da tentar di entrarne in possesso senza rispettare le regole e chi già vi abita o è assegnatario degli appartamenti e che vive nella paura di poter tornare a casa e non trovare più la sua casa disponibile come accaduto qualche tempo fa ad un anziano a Trani. Un problema che va affrontato dalle istituzioni coinvolte con il massimo tempismo e con l'umanità e la rapidità che spesso la burocrazia, sfortunatamente, svincola.

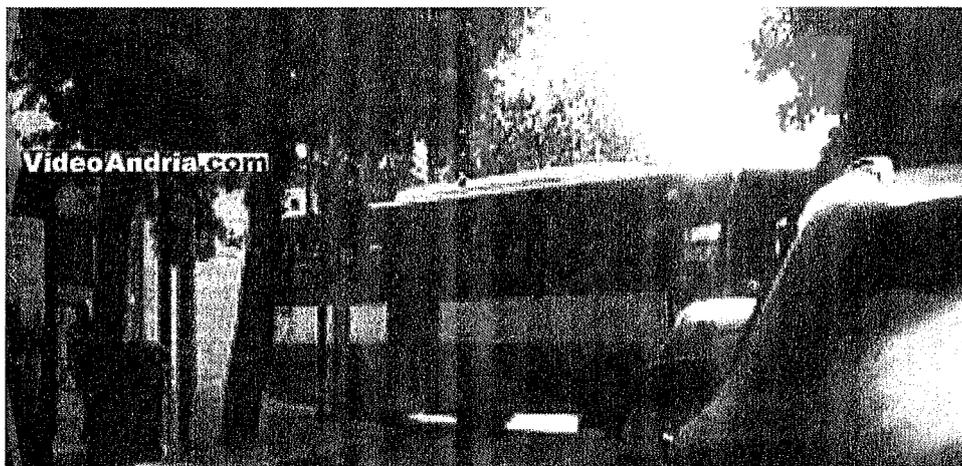
POSTED IN: BREAKING CRONACA NEWS VIDEO

TAGGED: ANDRIA CRONACA

AUTORE

Andria: ogni giorno sempre la stessa situazione, guardate i video

4 Novembre 2019



Ci risiamo: nonostante un precedente post diffuso circa un anno fa da **VideoAndria.com**, proseguono le "imprese" degli autisti degli autobus di linea nella città federiciana:

In particolare, qui sotto vogliamo pubblicare due nuovi filmati che documentano le fasi in cui alcuni autobus si immettono in **Corso Cavour** svoltando dall'incrocio con **via Duca di Genova**. In alcuni casi, inoltre, alcuni automobilisti, nel tentativo di facilitare la manovra dell'autista del mezzo pesante, effettuano retromarce indietro di alcuni metri mettendo potenzialmente in pericolo loro stessi e chi in quel momento si trova dietro i loro veicoli. Un primo video:

Come è possibile notare, non poche risultano le difficoltà di manovra e spesso il bus resta per diversi secondi fermo a causa della svolta impegnativa. Nonostante siano passati mesi dalla segnalazione, il percorso resta tale – così come la destinazione di fermata presso la stazione – nonostante l'annuncio di mesi or sono, con cui le istituzioni locali parlavano di **un nuovo parcheggio nel grande spiazzale di Largo Appiani** al posto dell'attuale parcheggio limitato di **Piazza Bersaglieri d'Italia** (lì dove sorge la **stazione di Andria**). In questo secondo video è documentato un ennesimo episodio di difficoltà di svolta, sempre all'altezza dell'incrocio tra via Duca di Genova e Corso Cavour:

Ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, immagini per la pubblicazione, mentre, per seguire tutte le news in tempo reale, è possibile partecipare al gruppo **Whatsapp** della provincia di Barletta – Andria – Trani oppure iscrivendosi al gruppo **Telegram** cliccando qui o anche iscrivendosi al gruppo **Facebook** cliccando qui oppure scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).



DALLA PROVINCIA

MONDO DEL LAVORO
SICUREZZA NELLE CAMPAGNE

CRIMINALITÀ AGGUERRITA
«Questo territorio aveva e continua ad avere necessità di una guardiana campestre per la presenza della criminalità»

Guardie campestri contratto-fantasma

Fermo da sei anni. Dura protesta dei sindacati Flai, Fai e Uila

● La piattaforma per il rinnovo del contratto delle guardie campestri di Bari e di Barletta, Andria, Trani è stata inviata ai vertici della Federazione il 25 settembre scorso da Flai, Fai e Uila delle due province pugliesi.

Il contratto, lo ricordiamo, è fermo da quasi 6 anni. In un incontro in Prefettura, a Barletta, la Federazione si è impegnata a convocare entro il 31 ottobre la triade, invito

che è in realtà arrivato per il 20 novembre ma che è stato annullato nelle scorse ore a causa delle dimissioni del Presidente.

IL RINNOVO

Nell'attesa che il direttivo nomini il sostituto, Flai, Fai e Uila ritengono doveroso ricordare alla Federazione che «da trattazione del rinnovo del contratto delle guardie campestri deve avvenire esclusivamente con le organizzazioni sindacali che hanno partecipato all'incontro del 17 settembre scorso davanti al vice prefetto di Bari, dott.ssa Cinzia Carriero, in quanto firmatarie della piattaforma per il rinnovo dello stesso.

L'INCONTRO «Non si comprende perché ora al tavolo del 20 novembre siano state inviate a partecipare altre

sigle sindacali. Giusto per fare chiarezza, vale la pena di ricordare che correva il 4 agosto 2011 quando Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil di Bari e della provincia di Barletta, Andria, Trani sottoscrivevano il rinnovo del Contratto collettivo di lavoro per i dipendenti dei consorzi di vigilanza campestre delle due province con validità triennale».

E poi: «Un Contratto collettivo di lavoro che ha una storia che affonda le radici nel passato, nato dalla necessità di dare un unico contratto di lavoro in un territorio prima solo Bari e dal 2010, con la nascita della sesta provincia pugliese, anche Bat. Questo territorio aveva, e continua ad avere, necessità di una guardiana campestre per la presenza di una micro-criminalità diffusa nelle campagne», chiariscono i segretari generali di Flai Cgil Bari, Anna Lepore, Flai Cgil Bat, Gaetano Riglietti, Fai Cisl Bari-Bat, Pasquale Fiore e Uila Bari-Bat, Pietro Buongiorno.

LA PREFETTURA - Della convinzione che al tavolo debbano sedere esclusivamente i rappresentanti della triade, è stata informata anche la Prefettura di Bari in una lettera per conoscenza alla Federazione.

«La nostra rivendicazione è frutto della storia e degli anni di battaglia per il riconoscimento dei diritti delle guardie campestri e per il rinnovo del contratto. Obiettivi che abbiamo tentato di perseguire con una miriade di iniziative sindacali, ampiamente documentate da atti ufficiali, messe in campo da Flai, Fai e Uila. Non certo da altri di cui oggi non si comprende la convocazione ai tavoli delle trattative. Convinati in un dietrofront significativo, attendiamo il tavolo per il rinnovo auspicando che possa tenersi al più presto», concludono Lepore, Riglietti, Fiore e Buongiorno.

BARLETTA DOMENICA IL CODERDOJO AL CASTELLO PER BIMBI DAI 7 AI 13 ANNI

L'universo del «coding» e la robotica educativa

● **BARLETTA.** L'Associazione E-makers APS torna a proporre alla cittadinanza il Coderdojo a Barletta, con il secondo appuntamento che si terrà domenica 10 alle 9 presso la Sala Didattica del Castello Svevo.

Per ragazze e ragazzi dai 7 ai 13 anni, che apprenderanno i fondamenti della programmazione (il coding), della robotica educativa e dello storytelling.

Grazie al Coderdojo Barletta, bambini e ragazzi si troveranno a confrontarsi con le nuove tecnologie digitali una volta al mese, per viverle in sicurezza, da protagonisti.

In un ambiente di apprendimento sereno, paritario, sicuro e creativo, i ragazzi, come i genitori stanno imparando a conoscere, saranno impegnati a progettare, condividere, giocare e ad appassionarsi. Quali progetti nasceranno stavolta? Come si mescoleranno programmazione e passioni di ogni bambino?

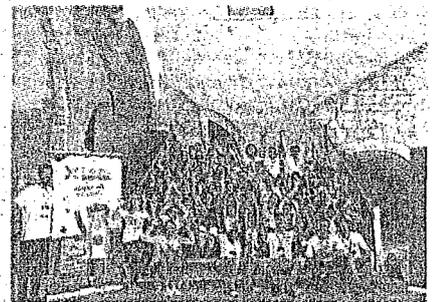
Ancora una volta si userà Scratch, il divertente linguaggio di programmazione di tipo grafico a blocchi, sviluppato dal MIT di Boston. Ma ci saranno delle sorprese, i mentor del Coderdojo hanno promesso una grande novità molto presto.

Rimarrà centrale l'obiettivo del Coderdojo Barletta: fornire ai ragazzi, per mezzo del gioco e lo scambio reciproco, la possibilità di crescere ed imparare le nuove metodologie e gli strumenti digitali, con le loro potenzialità ma anche rischi. Sviluppando abilità personali e relazionali, affiancati dai mentor del Coderdojo, i ragazzi saranno presto i nuovi cittadini digitali consapevoli del futuro.

Invitiamo tutta la popolazione ed i ragazzi e le ragazze del territorio a parte-

cipare agli eventi Coderdojo Barletta e a seguire tutte le iniziative dell'associazione E-makers APS.

Il Coderdojo è un movimento internazionale, nato in Irlanda nel 2011, aperto, libero e totalmente gratuito organizzato da centinaia di club indipendenti sparsi in tutto il Mondo. Il movimento promuove la realizzazione di ambienti di apprendimento informali dove gli stessi partecipanti (bambini, ragazzi e i genitori) scoprono, affiancati da Mentors (insegnanti), come utilizzare le risorse tecnologiche (compu-



Una foto di gruppo del primo incontro

ter e software).

Componenti importante della formazione sono: il pensiero computazionale; il problem-solving, la capacità di lavorare in modo collaborativo (team-working) e per obiettivi (target oriented), capacità di creare con le mani o con il pensiero (creatività), saper raccontare storie (storytelling). per contatti 3510589821 o scrivere alla mail emakersaps@gmail.com.

[Giuseppe Dimiccoli]

ANGELANTONIO ANGARANO *

Ospedale del Nord Barese opportunità per il territorio

È una giornata storica per la nostra Comunità. La realizzazione del nuovo ospedale del nord barese, annunciata stamattina dal presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, rappresenta un grande passo avanti per la sanità nel nostro territorio. Finalmente potremo avere una struttura moderna, efficiente e di primo livello, di 47mila metri quadrati, con circa 280 posti letto, che possa rispondere alla domanda di salute e assistenza che proviene da un'area popolosa come la nostra, con un bacino d'utenza di circa 200mila persone.

Un investimento di circa 107 milioni di euro per il nuovo nosocomio, la cui collocazione, individuata orientativamente tra le città di Bisceglie e Molfetta, a ridosso della statale 16bis, vedrà le Comunità del bacino di riferimento dialogare sinergicamente, insieme agli

Organi Regionali e alle Asl, per trovare la soluzione più ottimale in tempi utili a proseguire speditamente con il percorso burocratico e amministrativo.

Nel frattempo, l'ospedale di Bisceglie, con le conferme di Ostetricia e Ginecologia (potenziata con l'istituzione del posto di primario), del Punto Nascita, di Pediatria, Cardiologia e Terapia Intensiva, e con Pneumologia che si aggiungerà alle altre specialità, si conferma presidio ospedaliero di ottimo livello e rimane punto di riferimento, con i suoi 174 posti letto e 12 reparti. Un ringraziamento va alla Regione Puglia e al Presidente Emiliano per l'attenzione riposta alle istanze del territorio.



Il sindaco di Bisceglie, Angarano

* Sindaco di Bisceglie

BISCEGLIE ACCADDE A MAGGIO

Dopo il sisma stanziati i fondi per riparare i danni urgenti

● **BISCEGLIE**. La scossa di terremoto che nella mattina del 21 maggio scorso fu avvertita nell'intera provincia di Barletta - Andria - Trani colpì anche Bisceglie con alcuni danni. Ora la giunta municipale ha approvato la spesa complessiva dei danni riparati con urgenza che è stata di 27.831,19 euro per l'eliminazione dei pericoli di pubblica e privata incolumità. Infatti i dirigenti scolastici degli istituti di ogni grado ed ordine disposero l'evacuazione di studenti e docenti dalle strutture e richiesero alla Ripartizione Tecnica comunale immediati sopralluoghi al fine di monitorare e verificare eventuali danneggiamenti agli stessi edifici.

In alcune strutture scolastiche fu riscontrata la caduta di calcinacci e intonaci dai parapetti e dalle mappette di coronamento dei terrazzi oltre alla presenza di diffuse lesioni sulle stesse pareti e sui soffitti; alcuni pilastri e travi presentavano delle lesioni ed in alcuni ambienti e aule del plesso scolastico "G. Ferraris" di via Pozzo Marrone si verificò la caduta di intonaco dall'intradosso del solaio di alcune aule. Gli elementi decorativi a forma di sfera presenti sul cornicione del terrazzo del plesso scolastico "De Amicis" in via XXIV Maggio furono lesionati. [Ide]

TRANI

MOVIMENTO E INTEGRAZIONE

I TERMINI

Ci sarà tempo fino al prossimo 7 novembre per presentare osservazioni per l'utilizzo condiviso del luogo incolto

«Sboccherà» lo sport nel terreno di via Tolomeo

Proposta di convenzione tra Comune e Atletica Tommaso Assi

NICO AURORA

● **TRANI.** Ci sarà tempo fino al prossimo 7 novembre per presentare osservazioni in merito alla proposta di convenzione tra Comune di Trani e Atletica Tommaso Assi per l'utilizzo condiviso del terreno incolto di via Tolomeo adiacente la chiesa parrocchiale dello Spirito santo, da riqualificarsi in area sportiva nell'ambito del cosiddetto Regolamento beni condivisi. L'operazione, formalmente, si chiama «Regolamento comunale sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni urbani», a seguito della quale la Tommaso Assi aveva proposto al Comune di Trani istanza di utilizzo di quel terreno esattamente un anno fa, il 5 novembre 2015.

Il terreno era stato ceduto alla collettività, in misura superiore rispetto a quanto previsto per legge, dal costruttore Federico Cafagna, nell'ambito del Piano urbanistico esecutivo di quell'area, che ha previsto il rilascio di aree per servizi in cambio delle edificazioni, tuttora in corso. La Tommaso Assi vi ha subito intravisto la concreta possibilità di realizzarvi un intervento interamente a sue spese, in cambio del comodato d'uso gratuito, per farvi praticare a ragazzi e cittadini corsa campestre ed altre attività sportive.

Il Comune di Trani aveva accolto favorevolmente il progetto, che è a costo zero per l'amministrazione comunale, in cambio della fruizione dell'area per più anni da parte della società proponente.

Più nel dettaglio, la società prevede bonifica e pulizia dell'area, oltre la sistemazione della recinzione, impegnandosi a garantire la fruibilità del terreno anche a tutte le società ed associazioni sportive, nonché a cittadini che ne facciano richiesta.

L'obiettivo è svolgerci attività, destinate a tutti i ragazzi della città, per l'avviamento all'atletica leggera: in tale prospettiva sono state prospettate all'ente azioni di collaborazione con le scuole e con le associazioni di

volontariato del territorio.

Il regolamento beni condivisi vanta già importanti precedenti, tutti felicemente andati in porto o in itinere.

L'IMPEGNO

La società prevede bonifica e pulizia dell'area, oltre alla sistemazione della recinzione

A livello sportivo va citato il campo sportivo polivalente (basket e volley) di via Gisotti, affidato proprio con questo strumento, e per tre anni, all'associazione Pro Loco Turenium.

Ed ancora, fra gli altri precedenti di particolare interesse, la rigenerazione di Villa Seggettaro, lungo la provinciale per Corato,

presa in consegna per nove anni dall'associazione Trani soccorso in cambio di una spesa, a proprio carico, di 85mila euro.

A breve tornerà fruibile anche il pregevole tempio di Giano, lungo la provinciale Andria-Bisceglie in territorio di Trani, su proposta del cittadino tranese Gabriele Torchetti, nipote di colui che trasferì il bene al Comune di Trani.

E fra gli i progetti proposti, ma ancora da definirsi, vi è la rifunzionalizzazione dell'ex conservatorio San Lorenzo, in via Nigrò, a cura di Legambiente e Arci, la cui spesa prevista, pari a 25mila euro in cambio di sei anni di concessione, servirà a realizzare un luogo per eventi, progetti, iniziative e servizi, di tipo culturale e sociale, orientati ai diversi soggetti della comunità (giovani, svantaggiati, enti pubblici e privati profit e no profit, famiglie), tenendo fede ai principi di equità, sostenibilità ambientale e pari opportunità.

SCHEDA GESTIONE CONDIVISA E RIGENERAZIONE

Collaborazione è la parola d'ordine

● **TRANI.** Piena collaborazione fra amministrazione e cittadini per la gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni urbani. È questo lo spirito del regolamento, approvato dal consiglio comunale il 21 dicembre 2016, con riferimento a beni, materiali immateriali e digitali, che i cittadini e l'amministrazione riconoscono anche attraverso procedure di partecipazione funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona, benessere individuale e collettivo, interesse delle generazioni future.

I cittadini chiamati alla partecipazione, e definiti «attivi», sono «tutti i soggetti, singoli, associati e comitati di quartiere, formazioni sociali, anche informali ed anche di natura imprenditoriale - si legge nel provvedimento -, che si attivino per la cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni urbani». La proposta di collaborazione consiste nella manifestazione d'interesse, formulata dai cittadini attivi per proporre interventi di cura degli spazi, «a patto che non si configurino come surrogato di servizi essenziali che devono essere garantiti dal Comune, secondo leggi e regolamenti vigenti». La proposta può essere spontanea, oppure formulata in risposta ad una sollecitazione del Comune.

Questi i principi generali su cui si basa la divisione dei beni fra Comune e cittadini: fiducia reciproca; impegno reciproco; pubblicità e trasparenza; responsabilità; inclusività e apertura; pari opportunità e contrasto alle discriminazioni; sostenibilità; proporzionalità; adeguatezza e differenziazione; informalità; autonomia civica; prossimità e territorialità; valorizzazione dell'associazionismo. Gli interventi riguarderanno la cura occasionale e quella costante e continuativa la gestione condivisa (occasionale e continuativa), la rigenerazione temporanea e permanente.

n.aur.

TRANI

VENERDÌ 8 NOVEMBRE

Convocato il consiglio comunale

■ Sarà l'approvazione del Piano locale di contrasto alla povertà dell'Ambito territoriale Trani-Bisceglie il provvedimento di maggiore rilevanza del consiglio comunale in programma venerdì prossimo, 8 novembre, alle 16.30, con seconda convocazione fissata per lunedì 11, alla stessa ora. La seduta si aprirà con l'annunciata mozione di solidarietà alla popolazione curda, proposta dal consigliere comunale di maggioranza Diego Di Tondo, e condivisa dall'amministrazione comunale, a seguito dei bombardamenti turchi su Afrin. A seguire, la ratifica di due deliberazioni di giunta comunale, con altrettante variazioni urgenti al bilancio di previsione 2019-2021. Infine, dopo il già citato piano anti povertà, il riconoscimento di sei debiti fuori bilancio contratti dal Comune di Trani, tutti per effetto di sentenze emanate nel 2019.

FRABARLETTA E TRANI | MATERIALE RESIDUO DI ESUMAZIONI O ESTUMULAZIONI AMMASSATO IN PERIFERIA. INDAGINI IN CORSO

Una «discarica» di lapidi scoperta in campagna

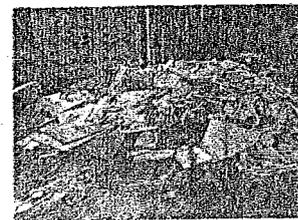
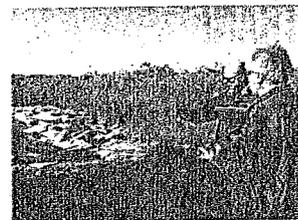
LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Lapidi di marmo, con nomi e cognomi, date di nascita e morte (risalenti in linea di massima alla metà del secolo scorso), ma anche piccole sculture e suppellettili, il tutto ammassato ed abbandonato come in una piccola discarica abusiva nelle campagne al confine fra Trani e Barletta: una scoperta "macabra", fatta proprio nelle giornate dedicate alla commemorazione dei defunti, segnalata l'altra mattina da un'utente sulle pagine facebook di Transipia e diventata immediatamente oggetto di commenti ed interventi, oltre che di indagini delle forze dell'ordine che stanno portando alla individuazione dei responsabili di tanta inciviltà. Si tratta evidentemente del materiale residuo di esumazioni o estumulazioni, che naturalmente sono sottoposti ad una precisa procedura di conferimento, non certo destinate all'abbandono nelle campagne. Alla segnalazione hanno fatto seguito anche interventi ufficiali, come quello del sindaco Amedeo Bottaro, che dopo aver acquisito ulteriori particolari ha risposto: "Abbiamo localizzato il luogo dove è stato perpetrato questo scempio. Polizia locale ed Amiu stanno intervenendo. Non sarà difficile arrivare ai responsabili e dopo aver accertato ogni singola responsabilità agiremo in danno". Nello stesso tempo il consigliere comunale Vito Branà, riportava le proteste dei cittadini "circa una montagna di lapidi ammassate nelle nostre campagne. Guardando le foto ho provato un senso di dispiacere - ha scritto Branà - e mancanza di rispetto per i nostri defunti. Quelli sono rifiuti speciali in tutti i sensi e vanno trattati diversamente sia dal punto di vista umano che ambientale", chiedendo all'amministrazione comunale e ad Amiu di "organizzarsi ed intervenire prontamente". La risposta dell'amministratore unico di Amiu, ing. Gaetano Nacci è stata naturalmente collaborativa: "Prima dell'in-

tervento di Amiu dobbiamo fare un sopralluogo congiunto con i Vigili Urbani finalizzato ad individuare i responsabili di questo scempio. La soluzione non è sempre quella di ripulire, proviamo a capire chi è stato e poi ripuliamo".

Ed infatti nelle ore successive alla segnalazione si è mossa la macchina delle verifiche, attraverso il lavoro della Polizia Locale e dell'Amiu, e si è riusciti ad individuare (come specificato dal sindaco) il sito della discarica ad Ariscianne in territorio di Barletta: questo è stato comunicato alla Polizia Locale della città limitrofa per effettuare gli accertamenti di loro competenza, mentre è stata accertata la provenienza "tranese" delle lapidi stesse.

Ma evidentemente tutto questo non ha comunque fermato gli ignoti autori del gesto: infatti, probabilmente nel corso della notte, l'ammasso di lapidi abbandonate è stato ulteriormente oggetto di distruzione, come a far perdere le tracce dei nomi impressi sulle stesse, che però erano già stati fotografati e divulgati in precedenza. Ed il sindaco Bottaro ha scritto un messaggio rivolto ai responsabili: "Tu che hai commesso questa bestialità e che stanotte ti sei preso anche il fastidio di andare a spaccare tutte le lapidi scaricate per non rendere riconoscibili i nomi, sappi che ti è andata male. Il luogo ricade nel territorio di Barletta. La nostra Polizia Locale sta provvedendo a notificare dell'accaduto il Comando barlettano. Risalire all'autore non sarà difficile. E saranno dolori".



MACABRA SCOPERTA
La discarica abusiva è stata scoperta nelle campagne al confine fra Trani e Barletta

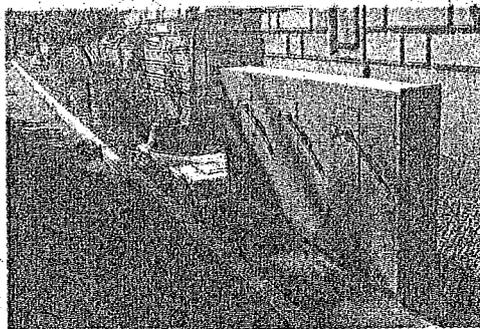
BISCEGLIE NEL CAMPOSANTO SUSSISTEREBBERO ANOMALIE ALLA PAVIMENTAZIONE NEI PRESSI DEI RUBINETTI DELLE FONTANE

Ancora sprechi d'acqua nel cimitero

Tubature vecchie: la segnalazione è di Marco Di Leo, ex candidato nella lista Bisceglie d'Amare

● **BISCEGLIE.** Ad ottobre, l'amministrazione comunale ha effettuato una serie di lavori di manutenzione nel cimitero. Ma secondo Marco Di Leo (ex candidato nella lista Bisceglie d'Amare) ci sono delle anomalie strutturali relative alla pavimentazione nei pressi dei nuovi annaffiatoi e dei rubinetti delle fontane da cui sgorga continuamente acqua. In merito a quest'ultimo problema Di Leo sostiene che si verifica uno spreco di acqua e che per il consigliere comunale Lorusso la spiegazione sarebbe la seguente: "Roma ne è l'esempio, le fontane erano parte integrante dell'acquedotto per aumentare la pressione e togliere aria dalle tubazioni".

La questione secondo Di Leo è in questi termini: "nel 2017, il Consiglio Comunale di Roma ha dibattuto molto sulla possibilità di chiudere l'erogazione dell'acqua



BISCEGLIE
Le nuove fontane realizzate nel cimitero

dalla quasi totalità dei "nasoni" presenti in città per la riduzione dei costi e degli sprechi. Di parere opposto erano il Codacons e i consiglieri del PD rimarcandone un'utilità tecnica".

Insomma, il problema degli sprechi d'acqua risiederebbe nelle vecchie tubature - scrive Di Leo - voglio

porre un quesito al consigliere Lorusso: perché, quindi, non intavolare una discussione con AQP per la progressiva sostituzione delle vecchie tubature? Questi mancati interventi, confrontando solo i primi trimestri degli anni 2018 e 2019, stanno costando all'intera comunità biscegliese un surplus di circa

60mila euro e non si dovrebbe fare dell'ironia in quanto questo enorme spreco di denaro, viene sottratto alla realizzazione di opere o al finanziamento di progetti per i nostri giovani o per gli indigenti - sottolinea Di Leo - delle amministrazioni Napoletano, Spina, Fata ricordo numerosi lavori di efficientamento idrico ed energetico, volti all'abbattimento dei costi per la cittadinanza in virtù di una maggiore oculatezza e di un senso di rispetto delle finanze pubbliche". Infine Di Leo accusa: "da giugno 2018 stiamo assistendo ad un immobilismo senza precedenti: i costi lievitano, i servizi latitano. Mi auguro che il consigliere Mauro Lorusso prenda atto di questo e dia il suo contributo per invertire questa rotta. Come ripeto sempre, a beneficiarne non sarà solo il sottoscritto, ma la nostra intera comunità".

[ldc]

SPINAZZOLA EVENTO PROMOSSO DAL COMUNE E DALL'ASSOCIAZIONE PRO LOCO

La sagra del fungo cardoncello boom di turisti e prelibatezze

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** Grande successo per la sagra del fungo cardoncello di Spinazzola che si è tenuta lo scorso week-end. La città di Papa Pignatelli ha confermato la sua attrattività e ha attirato moltissimi turisti e visitatori, puntando sul prodotto principe del territorio, attraverso una vetrina per le aziende locali, per gli artigiani e per chi investe sulle qualità e tipicità della gastronomia locale.

La manifestazione è stata promossa dal Comune e dalla associazione Pro loco, in collaborazione con le altre associazioni del posto. Tanti gli stand di prodotti tipici, allestiti nella piazza centrale e nel centro storico, dove gustare le delizie gastronomiche: funghi cardoncelli con patate al forno, ai crostini con zucca, olive fritte, focaccia di vincotto, pane e vino, dolci tradizionali. Accanto al programma enogastronomico non sono mancati percorsi del borgo, passeggiate alla scoperta di siti, i monumenti, i luoghi e le chiese di Spinazzola, il centro storico. Stand, degustazio-



LA SAGRA Funghi cardoncelli

ni, eventi collaterali, possibilità di acquisto di prodotti gastronomici ed artigianali, passeggiate nel centro storico e il fascino del Borgo antico, hanno connotato un appuntamento autunnale, che resta un unicum nel panorama delle sagre del territorio, insieme a quella di Minervino Murge e Poggiorsini, per attrattività e suggestione.

Profumi e odori della tipica atmosfera autunnale accoglieranno i turisti e visitatori nel borgo antico della cittadina, vestito a festa, con l'allestimento di stand di degustazioni e di prodotti dell'artigianato locale.

Il fascino dei mercatini che ravvivano strade, viuzze e vicoli del centro storico, ha reso Spinazzola protagonista, consentendo a chi ha scelto di sostare qui per qualche ora, di passeggiare, fare acquisti o di apprezzare i piatti della cucina locale.

Non sono mancati eventi collaterali: musica, spettacoli, mostre di manufatti e prodotti dell'artigianato locale. Tutto esaurito anche per i numerosi agriturismi e masserie tipiche della zona, che hanno registrato il pieno di turisti e amanti della buona cucina murgiana.

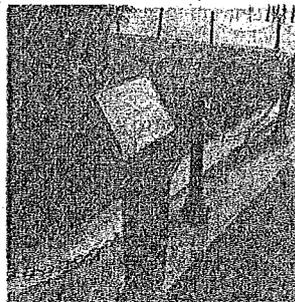
BISCEGLIE È SUFFICIENTE INSTALLARE UN'APPOSITA APPLICAZIONE SUL TELEFONINO

La storia dei monumenti «raccontata» da diciotto paline

● **BISCEGLIE.** L'attività turistica, per essere competitiva ed attrarre sempre più ospiti, deve stare al passo con le innovazioni tecnologiche. Guide fisiche ed informazioni sono utili. Ma si può offrire di più ai visitatori. Infatti, da poche settimane, chi approda a Bisceglie può consultare gratuitamente una serie di diciotto "paline" installate all'aperto nei pressi dei principali monumenti cittadini. Per conoscere la storia di località e monumenti di Bisceglie basta compiere un'azione di pochi secondi: dopo aver installato sul telefonino l'applicazione bisogna inquadrare nel display il cosiddetto codice "QR Code" riportato sulla targhetta della "palina" ed il gioco è fatto. Celermente, infatti, si ascoltano le informazioni storiche e si guardano le immagini dei posti da vedere.

Questa invenzione sta generando effetti positivi. Infatti

ha attirato molti giovani contribuendo in tal modo a far conoscere la storia del luogo ove ci si trova. Ma che nell'immediato futuro, con progetti mirati, potrebbe diffondere



BISCEGLIE Una delle «paline»

con lo stesso sistema la lingua dialettale, i programmi teatrali e cinematografici ecc. Sarebbe sufficiente un addetto che sostituisce le targhette. L'iniziativa culturale ed inno-

vativa è stata proposta dal Rotary Club ed accolta formalmente con un'apposita delibera dalla giunta comunale Angarano. Infatti il Rotary Club ha donato al Comune di Bisceglie 18 "paline tecnologiche" che sono state collocate nei seguenti luoghi: piazza Diaz (stazione ferroviaria), piazza Vittorio Emanuele II e Palazuolo, monumento ai Caduti, cinta aragonese, porto, chiesa santa Margherita, torre normanna e castello svevo, via Tupputi e via Frisari, piazza Margherita di Savoia. Secondo i promotori l'innovativo sistema di codifica digitale consente una più ampia fruizione del patrimonio artistico della Città di Bisceglie, rappresentando un progresso per lo sviluppo della propria vocazione turistico-culturale, sia da parte del turista che da parte del residente desideroso di approfondire la storia della città. lu.dec.

4 NOVEMBRE

LA RICONOSCENZA E LA MEMORIA

IL SINDACO CANNITO

«Si potevano evitare quei milioni di morti, si sarebbero potuti evitare dolore e sofferenza indicibili»

Forze armate, la festa e l'omaggio ai caduti

Barletta, il corteo dal castello al luogo dell'eccidio del 1943



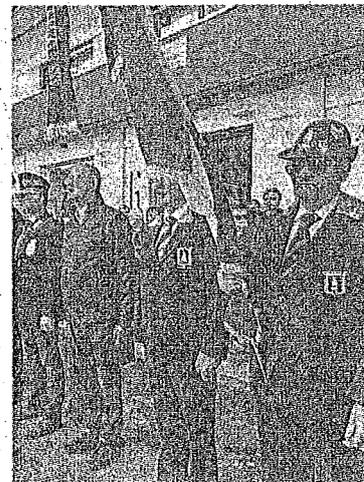
● **BARLETTA.** Si sono svolte ieri anche a Barletta le celebrazioni della Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate che hanno visto le autorità e la cittadinanza tutta assistere a momenti di profonda commozione in ricordo dei nostri soldati caduti a difesa della Patria. Corone sono state deposte in luoghi simbolo: dinanzi al rivellino del Castello, Comando del presidio militare durante la seconda guerra mondiale, a Palazzo di Città dove è presente una lastra marmorea che ricorda i militari barlettani insigniti dalla Medaglia d'oro, al monumento ai Caduti e sul luogo dell'eccidio dei vigili urbani netturbini fucilati dai nazisti nel settembre 1943. Alla cerimonia erano presenti il prefetto di Barletta, Andria, Trani, Emilio Dario Sensi, il sindaco Cosimo Cannito, i senatori Assuntela Messina e Dario Damiani, i rappresentanti della Giunta, del Consiglio, di istituzioni civili, militari e religiose, delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Il sindaco Cannito ha dichiarato: «Oggi festeggiamo la giornata dell'Unità di Italia e delle Forze Armate. La nostra città decorata al merito civile e al valore militare si stringe con riconoscenza attorno alle Forze Armate che nel 1918 portarono a compimento il progetto risorgimentale dell'Unità di Italia. Si potevano evitare quei milioni di morti, si sarebbero potuti evitare il dolore e la sofferenza, se le classi dirigenti europee dell'epoca non avessero fatto prevalere sul dialogo egoismi dei nazionalismi, terreno di coltura dell'odio. Quella di oggi è una occasione di riflessione sull'immane tragedia umana che è la guerra, che la Costituzione italiana, nata dalla resistenza, ripudia come strumento di offesa e risoluzione delle controversie, auspicando la pace e promuovendo collaborazione internazionale, il rispetto dei diritti umani e delle minoranze. Abbiamo la fortuna di vivere in un paese libero, democratico e solidale e dobbiamo respingere le spinte regionaliste e autonomiste che tendono a differenziare la nostra



BARLETTA L'omaggio ai caduti del sindaco del prefetto. I ragazzi e i rappresentanti delle associazioni (Calvaresi)

appartenenza a una Italia unita, a rivedere. Il valore politico dell'Unità del nostro paese lo abbiamo simbolicamente consegnato all'Unione Europea a cui dobbiamo pensare come a un campo fertile dove si coltiva l'amicizia tra i popoli e soprattutto dove i nostri giovani possono vivere senza odio e conflitti e in piena libertà. No alla mala pianta della cultura dell'odio e della guerra e per questo che ringraziamo nostre Forze Armate, impegnate a garantire la sicurezza e la pace in ambito internazionale. Molti sono i soldati morti in queste missioni e a loro alle loro famiglie porgo un sentito abbraccio a nome per conto della città di Barletta».



4 NOVEMBRE

LA RICONOSCENZA E LA MEMORIA

IL SINDACO CANNITO

«Si potevano evitare quei milioni di morti, si sarebbero potuti evitare dolore e sofferenza indicibili»

L'AMBASCIATORE DELLA SLOVENIA

Il sacrificio dei militari è un monito per tutte le generazioni

Ecco il testo del discorso dell'ambasciatore di Slovenia, Tomaz Kunstelj, tenuto ieri a Barletta in occasione delle celebrazioni svoltesi ieri, giornata dedicata ai defunti, al Sacrario militare dei caduti italiani e nell'Ossario militare dei caduti slavi.

di TOMAZ KUNSTELJ *

Egregio Signor Sindaco, rappresentanti di autorità, signore e signori, cari amici! Ci siamo riuniti di nuovo vicino a questo monumento eretto da quella che una volta è stata la Patria comune dei popoli jugoslavi in memoria dei suoi figli che stremati persero la loro vita in seguito alle battaglie e alle malattie, trovando l'eterno riposo in questa bellissima parte dell'Italia. A nome della Repubblica di Slovenia e dell'Ambasciata di Slovenia in Italia oggi porto il mio saluto a tutti, voi che in occasione dell'odierna festività siete giunti qui, al Cimitero di Barletta.

Avete voluto rendere omaggio agli sloveni morti in questi luoghi e quiseppoli. A nome della Repubblica di Slovenia esprimo la mia profonda gratitudine - ai miei defunti connazionali che all'alba - della libertà e della pace sacrificarono la cosa a loro più cara - la propria vita! Ed esprimo la mia profonda gratitudine a Lei, egregio Signor Sindaco, e a tutti i Suoi concittadini, per aver mantenuto, tutti questi anni, vivo il ricordo delle vittime della Seconda Guerra Mondiale e di essersi presi cura di questo monumento.

È un onore speciale per me poter salutare tra di noi anche il Coro partigiano maschile Srečko Kosovel, fondato nel 1944 nella vicina Gravina. Nel campo di concentramento fascista erano stati deportati numerosi sloveni che fondarono il coro dandogli il nome del famoso poeta sloveno Srečko Kosovel. Il coro ebbe da subito molto successo, esibendosi nelle varie basi e ospedali militari nella zona. Con il canto gli uomini di allora si sostennero nel desiderio e nella ricerca della libertà e della sicurezza, oggi invece il coro tramanda la tradizione del canto patriottico e con onore perpetua l'eredità dei ragazzi del 1944 di Gravina.

Nei 75 anni dalla sua fondazione, il coro ha visto la nar-

tecipazione di diverse generazioni di cantanti amatori che con la loro devozione, ricca attività corale ma soprattutto con la loro presenza qui oggi, insieme a noi, ricordano e rendono onore a tutti quegli sloveni che non fecero mai ritorno in patria.

Anche allora, più di 75 anni fa, quando il mondo si trovò travolto dalla bufera della Seconda Guerra Mondiale, i giovani avevano i loro sogni, i loro amori, i loro ideali e un futuro. Il poeta e partigiano sloveno Karel Destovnik Kajuh ha magistralmente espresso i sentimenti dei giovani uomini e donne del tempo della guerra nella sua poesia dedicata "Alla madre del partigiano caduto", dove dice:

"Ora il vento porta la sua voce, Senti bene, ascolta le sue parole;

"È bello, sai, mamma, vivere è bello,

Ma visto per cosa son' morto, vorrei morire di nuovo!"

Mantenere vivo il ricordo dei connazionali caduti che misero la libertà e la pace in cima alla scala dei valori, anche a costo della loro propria vita, deve essere un monito per le generazioni a venire. Queste persone rappresentano un esempio di vita, ci insegnano quanto sia importante inseguire i propri ideali e che la libertà e la pace sono dei valori inestimabili e non scontati.

Che tutte le vittime delle guerre riposino in pace eterna.

* Ambasciatore della Slovenia in Italia



L'ambasciatore e il sindaco

4 NOVEMBRE

LA RICONOSCENZA E LA MEMORIA

IL SINDACO CANNITO

«Si potevano evitare quei milioni di morti, si sarebbero potuti evitare dolore e sofferenza indicibili»

LA MANIFESTAZIONE TUTTI INSIEME PER RICORDARE L'UNITÀ D'ITALIA, OLTRE LE APPARTENENZE POLITICHE E PARTITICHE

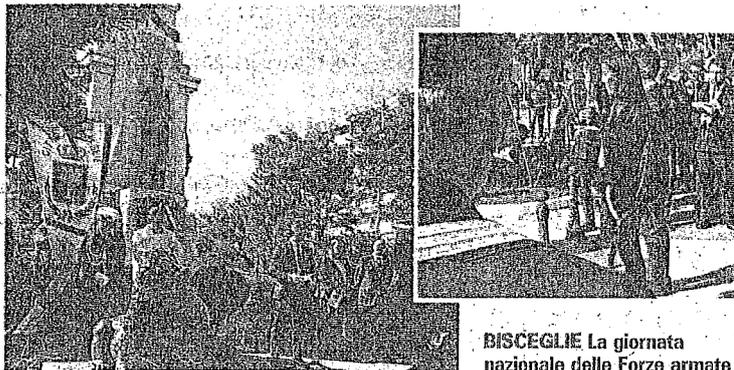
A Bisceglie giornata speciale in piazza per celebrare il valore

● **BISCEGLIE.** La giornata nazionale commemorativa delle Forze Armate svoltasi ieri mattina a Bisceglie è stata più "speciale" del solito. Per la seconda volta nella storia comunale biscegliese (dopo il sindaco Maria Giuseppina Del Monaco risalente al '95) a tenere il discorso istituzionale sul monumento ai Caduti è salita una donna in fascia tricolore.

Una sorpresa che ha scatenato una serie di ipotesi riguardo all'assenza imprevista del primo cittadino Angelantonio Angarano.

IL CORTEO -L'assessore ai servizi sociali, avv. Roberta Rigante, è stata designata dal sindaco a rappresentarlo in questo importante evento, pochi minuti prima della partenza del corteo formato dalle autorità civili, militari e religiose nonché degli scolari quest'anno in massiccia presenza.

Si è appreso poi che il sindaco è stato convocato d'urgenza a Bari dal presidente della Regione Puglia, Emiliano, per l'iter relativo al progetto di costruzione del nuovo grande ospedale



BISCEGLIE La giornata nazionale delle Forze armate

in territorio di Bisceglie, al confine con Molfetta.

L'OMAGGIO -Altra curiosità, nel folto corteo, è stata la presenza dell'on. Davide Galantino tornato nella sua città nativa dopo il rumoroso passaggio dal M5S nel partito "Fratelli d'Italia" della Meloni.

Tuttavia l'aspetto delle appartenenze politiche avverse è passato in secondo piano. Entrambi hanno deposto

insieme una corona d'alloro in onore dei Caduti e poi, dopo i rispettivi discorsi molto applauditi, hanno posato per un selfie ricordo.

La benedizione è stata impartita da mons. Franco Lorusso, vicario episcopale. "Sono emozionata" ha detto la delegata Rigante, che è in dolce stato di gravidanza, mentre riecheggiavano le note dell'Inno di Mameli suonato dalla banda musicale "Abbate".

[L. dec.]

MOLFETTA LAVORERÀ IN TV A LA7. LE SUBENTRA IN CONSIGLIO COMUNALE LA PEDIATRA SILVIA RANA

L'ex sindaca Natalicchio lascia l'Aula «Farò la giornalista a tempo pieno»

MATTEO DIAMANTE

● **MOLFETTA.** Paola Natalicchio si dimetta da consigliera comunale. Al suo posto subentra Silvia Rana, medico pediatra.

Cambia ancora l'assetto in Consiglio comunale. Questa volta è il circolo cittadino di Sinistra Italiana a registrare un passaggio di consegne da Paola Natalicchio, ex sindaco, attivista al servizio della città per oltre 7 anni, a Silvia Rana, medico pediatra di riconosciute professionalità e competenza.

Paola Natalicchio ha infatti formalmente rassegnato le sue dimissioni dalla carica di consigliera comunale per l'importante opportunità lavorativa intrapresa in televisione: a La7. La giornalista molfettese, protagonista di una stagione politica cittadina di rivalsa e cambiamento, farà parte attivamente della redazione di «Aria che tira», format che fa della politica



EX SINDACA Paola Natalicchio

argomento costante e quotidiano.

«Non ho ritenuto corretto - ha commentato l'ex prima cittadina -, a livello deontologico, continuare l'impegno diretto in politica a nome di un partito. Faccio un passo indietro per dare priorità alla mia vita professionale ma ciò non significa che il mio

impegno a favore della comunità e della città di Molfetta verrà meno».

Quella tra Natalicchio e Rana è, tuttavia, una staffetta ben condivisa dallo stesso circolo cittadino di Sinistra Italiana. «Siamo grati a Paola - si legge in una nota - se la lista di Sinistra Italiana alle comunali 2016 ha ottenuto un suo rappresentante nel Consiglio e se si è ottenuto a Molfetta il più alto dei risultati percentuali della lista "La Sinistra" alle Europee 2019 con uno splendido 12,09%. Silvia - prosegue il documento - entra in politica dopo un percorso di attivismo civile soprattutto per la battaglia a difesa del nostro presidio ospedaliero e per il mantenimento dei fondamentali servizi della Sanità pubblica sul nostro territorio. Con Silvia ci sarà piena continuità dell'impegno e delle idee finora portate avanti da Paola Natalicchio in Consiglio comunale e dal circolo di Sinistra Italiana a Molfetta e nel Nord barese».

CORATO IL CIRCOLO DI LEGAMBIENTE INTERVIENE SUL PROGETTO DEL COMUNE

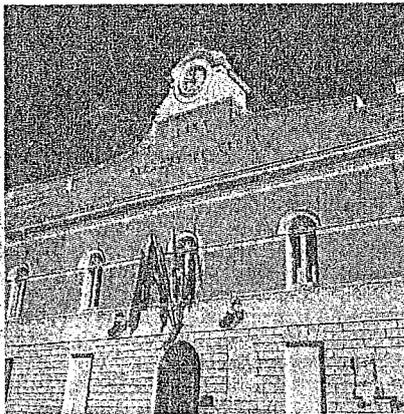
«La nuova velostazione ci piace ma manca la cultura della bici»

● **CORATO.** Perplexità da Legambiente sul nuovo progetto della velostazione, presentato alla cittadinanza la settimana scorsa nella sala consiliare del Comune.

Il progetto in sé, secondo gli esponenti dell'associazione ambientalista, è un buon punto di partenza sul fronte della mobilità sostenibile. «Tuttavia - si legge in una nota - preliminarmente a questo va creata una serie di strategie per rendere la bicicletta un mezzo di trasporto più pop e più diffuso. A questo punto non è solo utile la progettazione della struttura mobile con il relativo bando di assegnazione a un soggetto, ma la creazione di una vera propria strategia all'interno di una rimodulazione del piano del traffico».

Il circolo cittadino di Legambiente è stato presente all'incontro per conoscere il progetto di realizzazione dell'opera non solo per il suo impatto socio-ambientale, ma anche per ribadire che «è necessario sicuramente diffondere e massificare l'uso della bicicletta. Ricordiamo che già l'istituzione delle piste ciclabili aveva portato a un dibattito sull'utilità o meno della struttura, che è stata, nel tempo, poco utilizzata».

Quindi? «Crediamo sia necessario creare innanzitutto la domanda nell'uso della bicicletta, con una serie di piccole strategie». Quali? Fare della bici «non solo uno strumento di aggregazione sporadico, ma soprattutto un mezzo di tra-



CORATO Il Comune

sporto abituale con infrastrutture diffuse come parcheggi e rastrelliere dislocati presso tutte le scuole e gli uffici cittadini». E ancora «organizzare periodici eventi con l'uso della bicicletta con l'ausilio di associazioni e scuole o in modo integrato». Insomma diffondere la cultura della bici come mezzo utile per spostarsi tutto l'anno e «non solo d'estate».

PER LE COMUNALI

De Benedittis dà il via alla campagna elettorale

■ Corrado De Benedittis, appoggiato da Demos-Democrazia solidale e Rimettiamo in moto la città, incontra i cittadini e così dà il via alla campagna elettorale per le comunali 2020. Infatti i coratini saranno richiamati alle urne l'anno prossimo. De Benedittis riparte da «70033», il codice di avviamento postale della città. Spiega il candidato sindaco, che già si era presentato alle elezioni della scorsa primavera: «È il codice identificativo della nostra città, Corato ha bisogno di ritrovare se stessa», è scritto nella nota che annuncia il pubblico comizio organizzato per domenica 24 novembre, alle 19,30, in piazza Cesare Battisti. «Urge la ricostruzione di un "Noi cittadino" fondato sulla stima reciproca - continua la nota -. Radicati nel cuore della città, vogliamo proporci come nuovo gruppo dirigente, autorevole, forte, democratico e libero». Da luglio il Comune è retto dal commissario straordinario.

MARGHERITA PER INTERCETTARE FLUSSI TURISTICI, SPONDA DEL CONSIGLIERE CUSMAI

Crociere, passo avanti

Contatto con l'autorità portuale: intesa Patroni Griffi-Lodispoto

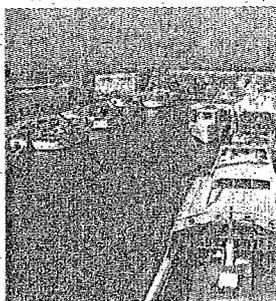
● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Si è tenuto a Bari l'incontro tra il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, e il sindaco di Margherita di Savoia, Bernardo Lodispoto. L'incontro, reso possibile grazie al coinvolgimento da parte del consigliere comunale Antonella Cusmai, è servito per gettare le basi per una proficua collaborazione e per discutere delle prospettive in vista della prossima stagione al fine di indirizzare anche nel nostro Comune i flussi turistici dei crocieristi che giungono a Manfredonia e a Bari.

Dopo una discussione le parti hanno concordato di aggiornarsi alla prossima settimana per discutere concretamente dei vantaggi che potranno scaturire da un accordo orientato a fare di Margherita di Savoia un crocevia sempre più importante dal punto di vista turistico. «L'incontro di oggi - ha dichiarato Lodispoto - è stato utile per poter creare i presupposti di una partnership attraverso la quale puntiamo a fare del nostro paese un centro di gravità destinato ad intercettare i flussi di crocieristi che attraccano nei porti di Manfredonia e Bari: è una notevole occasione di sviluppo che rilancia il ruolo di Margherita di Savoia come punto di attra-

zione per il turismo e che intende valorizzare le risorse ambientali del nostro territorio».

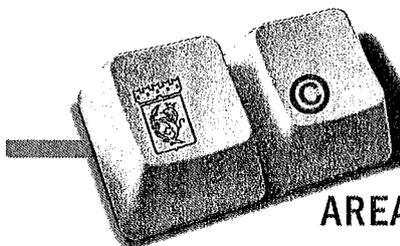
L'analisi di Lodispoto continua. «Questo incontro - aggiunge - avvenuto anche in virtù dell'iniziativa del consigliere Antonella Cusmai, è la dimostrazione concreta di ciò che intendo dire quando parlo di una fattiva collaborazione tra le forze di maggioranza e di minoranza presenti in consiglio comunale e di atteggiamento costruttivo. È questo lo

spirito che mi piace constatare nel paese: la volontà di tendere tutti verso un unico obiettivo, che è il rilancio di Margherita di Savoia, senza ripiegarsi su sterili polemiche che non portano a nulla o, peggio ancora, difendere il piccolo orticello dei propri interessi politici. Margherita di Savoia ha bisogno dell'impegno di tutti e di un rinnovato sentimento di cooperazione: ringrazio dunque Antonella Cusmai per il suo fattivo interessamento e rinnovo l'appuntamento alla prossima settimana con Patroni Griffi per approfondire le tematiche di cui abbiamo parlato nel nostro primo incontro di oggi: a tale scopo al prossimo appuntamento sarà presente anche l'assessore al turismo Grazia Galiotta, quest'oggi impossibilitata a partecipare per altri impegni di carattere istituzionale».



Il porto canale

zione per il turismo e che intende valorizzare le risorse ambientali del nostro territorio».



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

GIUSTIZIA SVENDUTA
CORRUZIONE AL TRIBUNALE DI TRANI

PROCESSO AGGIORNATO AL 13
Battaglia sulle questioni preliminari
L'imprenditore coratino che ha pagato 2 milioni vuole essere risarcito dallo Stato

Lecce, anche due giudici chiedono i danni a Nardi

L'ex gip alla sbarra. D'Introno: paghi il ministero di Giustizia



IN CARCERE A MATERA L'ex gip Michele Nardi

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Flavio D'Introno e i carabinieri ingiustamente accusati di aver truccato un verbale chiedono i danni al ministero della Giustizia. Ovvero il datore di lavoro dell'ormai ex gip Michele Nardi, il principale imputato del processo per la giustizia svenduta nel Tribunale di Trani che si è aperto ieri mattina a Lecce davanti alla Seconda sezione penale.

È stata in realtà una udienza-filastro, dato che il dibattimento si svolgerà con una diversa composizione del collegio. Ma già mercoledì 13 dovranno essere sciolte le questioni preliminari riguardanti, appunto, le costituzioni di parte civile. D'Introno, principale accusatore dei magistrati, ha infatti chiesto di citare come responsabile civile il ministero della Giustizia, sulla base di un ragionamento che suona più o meno così: Nardi - accusato di essere il capo e il promotore di un'associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari - ha potuto promettere interventi per truccare le indagini proprio in virtù del suo ruolo di magistrato, dunque di dipendente del ministero. Stessa richiesta è arrivata dall'avvocato Francesco Mascoli, che rappresenta altre persone offese

dalla critica dei giudici. Nei loro confronti, oltre che la presidenza del Consiglio, si è costituito anche il ministero dell'Interno per tutelare i militari. Il difensore di Nardi, Domenico Mariani, ha però chiesto l'esclusione dalle parti civili di Palazzo Chigi, dei ministeri e dello stesso D'Introno.

Ma la lista di chi chiede i danni a Nardi (che è in carcere a Matera e ieri ha seguito l'udienza dalla gabbia) è molto lunga. Ci sono anche due suoi ex colleghi, i giudici baresi Loredana Colella e Ornella

Gozzo, componenti del collegio di Appello che si è occupato del processo «Fenerator» nei confronti di D'Introno: per questa vicenda l'accusa a Nardi è di millantato credito, perché con la scusa di corrompere i colleghi (rappresentati dall'avvocato Michele Laforgia) si sarebbe fatto consegnare un Rolex e due diamanti dall'imprenditore coratino.

L'indagine della Procura di Lecce riguarda complessivamente dieci persone. In cinque hanno scelto il giudizio ordinario: oltre a

Nardi ci sono l'ex ispettore di Polizia, Vincenzo Di Chiaro (anche lui in carcere a Matera), l'avvocato barese Simona Cuomo, il falso testimone Gianluigi Patrino e Savino Zagaria, l'ex cognato dell'allora pm Antonio Savasta che insieme all'altro ex collega Luigi Scimè ha invece optato per il rito abbreviato (si inizia il 20 davanti al gip Cinzia Vergine). L'avvocato della Cuomo, Francesco Paolo Sisto, ha riproposto anche ieri la richiesta di giudizio abbreviato condizionato che era già stata respinta all'udienza preliminare.

L'indagine di Lecce, di cui è stata chiusa soltanto la prima fase, riguarda accuse a vario titolo che vanno dal 2014 al 2018 e spaziano dalla corruzione in atti giudiziari alle minacce e al falso. L'ipotesi della Procura, che è stata già analizzata a fondo nelle oltre 100 ore di incidente probatorio, è che in cambio di soldi (oltre due milioni di euro), viaggi e regali offerti da D'Introno, i tre magistrati, l'avvocato Cuomo e l'ispettore Di Chiaro abbiano manomesso fascicoli giudiziari per salvare l'imprenditore di Corato. Tentativo che non è riuscito, dato che anche D'Introno è finito nel carcere di Trani per scontare la condanna definitiva per usura che avrebbe voluto evitare.

Taranto, la Provincia è parte civile contro l'ex presidente Tamburrano (Fi)

● È stato aggiornato a lunedì il processo all'ex presidente della Provincia di Taranto, Martino Tamburrano (Fi), che insieme ad altre tre persone risponde di corruzione e turbativa d'asta. Nella prima udienza davanti al Tribunale (presidente Todisco) si sono costituiti parte civile la Provincia e i Comuni di Grottaglie e Sava che hanno chiesto risarcimenti milionari.

Oltre a Tamburrano (avvocati Carlo Raffo e Beppe Modesti), sono imputati l'ex dirigente provinciale Lorenzo Natile (avvocati Claudio Petrone e Daniele D'Elia), l'imprenditore Pasquale Lonoce (avvocati Michele Laforgia e Maurizio Petrarulo) e Roberto Venuti (avvocati Giuseppe Alamia e Silvia Franciosa), manager della società Linea Ambiente che gestiva la discarica di Grottaglie: al centro del processo proprio l'ok all'ampliamento (poi bocciato dal Consiglio di Stato) per cui Tamburrano avrebbe ottenuto soldi e regali.

DOPO GLI ARRESTI DI OTTOBRE

Cera, guerra al Riesame La difesa: fare politica non può essere reato Il pm: accuse granitiche

● **BARI.** I difensori di Angelo e Napoleone Cera ritengono insussistente l'accusa di aver tentato di costringere i vertici del Consorzio di bonifica della Capitanata ad effettuare due assunzioni. Ma la Procura di Foggia è di tutt'altro avviso e considera addirittura aggravato il quadro indiziario nei confronti dei due esponenti dell'Udc finiti ai domiciliari il 17 ottobre. È questo il contesto in cui il Tribunale del Riesame (presidente Giulia Romanazzi, Susca e Caramia) dovrà decidere sul ricorso degli avvocati Francesco Paolo Sisto e Michele Curtotti dopo l'udienza di ieri mattina.

«Abbiamo sostenuto la correttezza dei comportamenti di Angelo e Napoleone Cera - ha spiegato Sisto - Parliamo di condotte che non hanno alcuna rilevanza penale, e comunque non tutte le indagini devono di-

ventare misure cautelari altrimenti si corre il rischio di incidere in modo inaccettabile sulle modalità di fare politica sul territorio, soprattutto in favore di chi versa in stato di necessità». All'ex parlamentare Angelo e al consigliere regionale Napoleone (attualmente sospeso) l'accusa contesta una continua ricerca di nomine e posti di lavoro che, in base a quanto ha argomentato ieri in aula il procuratore aggiunto

Antonio Laronga chiedendo la conferma dei domiciliari, costituirebbero l'unica attività lavorativa svolta da padre e figlio: nei loro confronti - ha ricordato Laronga - anche la Procura ha presentato appello contro il «no» del gip all'arresto per le altre due accuse, quella di aver fatto pressioni indebite sulla Asl di Foggia

per fermare l'internalizzazione del servizio Cup, e quella di corruzione (insieme al governatore Michele Emiliano e all'assessore Totò Ruggeri) per un presunto scambio tra il loro supporto elettorale al sindaco uscente di San Severo (sostenuto da Emi-



L'aggiunto Antonio Laronga

liano) e la nomina mai fatta del commissario dell'Asp di Chieti. La vicenda del Consorzio di bonifica si basa invece su un emendamento al bilancio regionale (che Napoleone Cera ha depositato e subito ritirato) per togliere all'ente la gestione dell'irrigazione, che costituisce la maggior fonte di ricavi: per l'accusa sarebbe stata l'arma di ricatto usata dai Cera per costringere il Consorzio a concedere due assunzioni mai avvenute.

Nell'indagine condotta dalla Finanza ci sono anche altre ipotesi di reato minori che riguardano le elezioni provinciali di Foggia e che non hanno portato a richieste di misure cautelari. Sull'accusa di corruzione il gip ha escluso l'ipotizzato scambio voti-nomine, mentre per quella che riguarda la Asl il giudice Dello Iacovo ha ritenuto non sufficientemente provate le pressioni sul direttore generale Vito Piazzolla (pure lui indagato). La decisione del Riesame potrebbe arrivare tra oggi e domani. [m.s.]

GIUSTIZIA SVENDUTA

CORRUZIONE AL TRIBUNALE DI TRANI

PROCESSO AGGIORNATO AL 13
Battaglia sulle questioni preliminari
L'imprenditore coratino che ha pagato 2 milioni vuole essere risarcito dallo Stato

CONTESTATI I MALTRATTAMENTI NEI CONFRONTI DELLE CORSISTE DELLA SUA SCUOLA

Bellomo rischia il processo insieme al suo braccio destro

Bari, chiuse le indagini sull'ex giudice amministrativo

GIOVANNI LONGO

● **BARI.** Il «caso Bellomo» è chiuso. Con un'appendice: nell'elenco degli indagati adesso spunta anche l'avvocato Andrea Irno Consalvo, accusato di avere taciuto ai pm che indagavano ciò che lui sapeva sui rapporti tra Bellomo e le corsiste.

Al termine degli accertamenti investigativi, la Procura ipotizza nei confronti dell'ex consigliere di Stato Francesco Bellomo in concorso con il pm Davide Nalin i reati di maltrattamenti nei confronti di quattro ex borsiste della scuola «Diritto e Scienza» che prepara gli aspiranti-magistrato al selettivo concorso. Il solo Bellomo, barese, 49 anni, è accusato anche di estorsione ai danni di una quinta corsista (quasi tutte sono anche sue ex fidanzate), nonché di calunnia e minaccia a corpo politico dello Stato ai danni del premier Giuseppe Conte, nella sua veste di vicepresidente della Commissione del Consiglio superiore della Giustizia amministrativa che aveva istruito il procedimento disciplinare poi concluso con la destituzione di Bellomo.

Stando alle indagini dei Carabinieri, coordinate dal procuratore aggiunto Roberto Rossi e dal sostituto Daniela Chimienti, Bellomo, barese, avrebbe imposto ad alcune borsiste, con le quali intratteneva anche relazioni sentimentali, un contratto con un vero e proprio codice di comportamento e un preciso «dress code», arrivando a controllarne i

profili Facebook e le tiscite con le amiche.

Prima della conclusione delle indagini, la pubblica accusa aveva chiesto al giudice per le indagini preliminari Francesco Mattiace altri sei mesi per indagare. Gli avvocati Gianluca D'Oria e Beniamino Migliucci, difensori di Bellomo hanno presentato una memoria eccependo la tardività della richiesta: prima che il gip si pronunciasse sul punto, la Procura ha chiuso le indagini.

Bellomo, ricordiamo, era finito ai domiciliari il 9 luglio, revocati 20 giorni dopo dal Riesame che aveva disposto la sola interdizione: per un anno nessun insegnamento, né incarico di direttore scientifico nella scuola e niente attività d'impresa o professionali. Un divieto ancora vigente perché il gip Francesco Mattiace ha detto «no» alla richiesta della difesa di consentire a Bellomo di potere effettuare lezioni in streaming: la difesa ha presentato ricorso.

Per il Tribunale della libertà la presunta estorsione nei confronti di una corsista (costretta a lasciare il lavoro in tv nel 2011) era in realtà una violenza privata e, dunque, per la difesa, si tratterebbe di una accusa ormai prescritta. Quanto ai presunti maltrattamenti, per il Riesame siamo di fronte a presunti episodi di stalking e violenza privata. Ma la Procura non ha cambiato idea e ha tirato dritto, confermando le accuse originarie. Secondo la magistratura inquirente le condotte sono



insomma più gravi di quelle riqua-
lificate in parte dai giudici della libertà.
E adesso, con la chiusura delle indagini
spunta anche la figura dell'avvocato
Consalvo, indagato per false informa-
zioni al Pm.

Lo stretto collaboratore dell'ex giudice Bellomo, sentito come teste il 9 luglio scorso - è detto nel provvedimento - «taceva quanto a sua conoscenza in ordine ai rapporti di Bellomo Francesco con le corsiste e le borsiste, in ordine ai rapporti da lui intrattenuti per conto di Bellomo con le stesse, anche in veste di organizzatore dei corsi e incaricato della gestione dei rapporti con i partecipanti», sostiene l'accusa. Insomma, per la Procura, l'avvocato Consalvo non poteva non sapere.

Giovedì intanto si discuterà in Corte d'Appello la richiesta di ricusazione del gip Antonella Cafagna, che aveva firmato l'ordinanza di arresto e che poi si è astenuta. Bellomo, nell'atto di ricusazione, ha scritto che la giudice nel 2009 aveva fatto domanda per entrare come borsista nella Scuola «Diritto e Scienza».

DESTITUITO
L'ex giudice del Consiglio di Stato, Francesco Bellomo: a Bari rischia il processo dopo che a Milano le accuse nei suoi confronti sono state archiviate

SANITÀ

LE STRATEGIE DELLA REGIONE

L'IPOTESI: AVRÀ 280 POSTI LETTO

Dovrebbe sorgere lungo la statale 16 ma senza certezze sui tempi. Quando sarà pronto verranno chiuse le attuali strutture

«NON È ANNUNCIO ELETTORALE»

Il governatore Emiliano: «Se qualcuno dice il contrario, lo querelo». Il deputato Gemmato (Fd'I): «Allora mi quereli»

Molfetta-Bisceglie, il rebus ospedale

Emiliano: partiamo con un'opera da 110 milioni. Ma sul progetto servirà l'ok del ministero

● **BARI.** I 110 milioni necessari arriveranno materialmente solo dopo la firma del protocollo d'intesa con il ministero della Salute. E non ci sono ancora né la localizzazione precisa (si parla genericamente di un'area tra Bisceglie e Molfetta, lungo la statale 16) né uno studio di fattibilità o una valutazione anche di massima sui tempi. Ma il governatore Michele Emiliano presentando il nuovo ospedale del Nord Barese ieri ha alzato la voce: «Se qualcuno si permette di dire che questa iniziativa ha natura elettorale, lo querelo».

L'unica certezza è che alla Puglia spettano 560 milioni di euro a valere sui fondi per l'edilizia sanitaria ex articolo 20. E che a gennaio la Regione ha inviato a Roma un documento programmatico contenente un lungo elenco di interventi. Un primo stralcio, per il quale le procedure propeedeutiche sono concluse, finanzia con 220 milioni i nuovi ospedali del Sud Salento (Maglie) e Andria; oltre che il restyling dei Riuniti di Foggia: il protocollo di intesa verrà firmato a breve. Altri 110 milioni finiranno in un secondo stralcio per l'ospedale di Molfetta-Bisceglie, che - secondo quanto è stato spiegato ieri dando notizia dell'avvio dell'iter di progettazione e realizzazione - avrà tra i 250 e i 280 posti letto, da costruire in un'area baricentrica tra i due Comuni interessati. Per sceglierla, Emiliano ha ipotizzato di organizzare una «disfida di Barletta», mettendo intorno a un tavolo i sindaci dei centri interessati.

Se per la costruzione dei nuovi ospedali del Sud-Salento e Andria, dotati di studio di fattibilità, si ipotizza la data del 2027, per quello di Molfetta-Bisceglie evidentemente si andrà anche oltre. Dopo l'apertura verranno ovviamente disattivati gli attuali presidi, oltre che quello di Terlizzi e quello di Trani (che già non esiste più). La nuova struttura avrà un bacino di utenza di circa 200mila persone e sarà inserita nella rete pubblica come ospedale di primo livello, anche se per individuare le funzioni sanitarie sarà necessario attendere lo studio di fattibilità che poi dovrà passare anche all'esame del Nucleo di valutazione del ministero.

Il capo del dipartimento Salute, Vito Montanaro, che con il dirigente Vito Bavaro ha curato l'istruttoria del piano di interventi ex articolo 20, ha ricordato la strategia complessiva di realizzare «nuove strutture che pos-

sano fornire ai pugliesi ambienti di cura sicuri, e che garantiscano a cerchi concentrici la copertura completa del territorio». I cinque nuovi ospedali (detto per inciso: previsti da una delibera del 2012 della giunta Vendola) andranno a sostituire tutti i piccoli ospedali delle zone di riferimento, nell'ottica dell'accorpamento e dell'ottimizzazione imposta dal Dm 70 che ha portato la Puglia a impostare il piano di riordino. Il nuovo ospedale di Molfetta-Bisceglie è stato del resto inserito nel regolamento inviato al ministero nell'ambito della procedura per l'uscita dal Piano operativo. Ora toccherà ai direttori generali Antonio Sanguedolce (Bari) e Alessandro Delle Donne (Bat) mettere a punto i dettagli

operativi.

In Puglia sono cinque i nuovi ospedali previsti (Monopoli-Fasano è in fase di realizzazione, per Taranto la gara d'appalto è ferma al Tar). Emiliano, ancora scottato per il servizio delle Iene in cui si è parlato dei presunti sprechi relativi all'ospedale di Terlizzi, ha annunciato una conferenza stampa «per ristabilire la verità dei fatti». E sul nuovo ospedale, ha detto che «va tirato fuori dalle beghe politiche: ora che abbiamo avuto la certezza del finanziamento, mettiamoci a lavorare e non parliamone più». «Certo che si tratta di un'operazione elettorale - ha ribattuto il deputato Marcello Gemmato (Fd'I) - ora Emiliano mi quereli pure».

[m.s.]



A BARI ieri l'annuncio del quinto nuovo ospedale della Puglia

AMBIENTE

LA NUOVA AREA PROTETTA SUL MARE

MILLE ETTARI SOTTO TUTELA

Dopo l'ok della giunta al disegno di legge scatterà lo stop assoluto all'edificazione Emiliano: abbiamo trovato l'accordo

Polignano, il parco si farà ora servono le regole

Tocca alla giunta regionale. Il Comune: previsti troppi vincoli

● **BARI.** La conferenza di servizi per l'istituzione del Parco costiero di Polignano a Mare è conclusa, ma la situazione è tutt'altro che chiara. I nodi sul tavolo restano infatti aperti, a partire da quello principale: il perimetro dell'area protetta, cioè l'area del territorio che verrà sottoposta a tutela, e le regole che verranno imposte.

È proprio su questo punto che ieri, nella seduta conclusiva coordinata dal governatore Michele Emiliano, si sono concentrate le attenzioni del Comune di Polignano. Una proposta di integrazione al documento di indirizzo predisposto dalla Regione ha infatti chiesto di ridurre sia le superfici sia i vincoli, con una particolare zonizzazione che farebbe salve due maglie (in una delle quali ricade Ripagnola) su cui sarebbero già previsti altrettanti piani attuativi con progetti turistico-alberghieri. La Soprintendenza ha chiesto di includere nel Parco anche Masseria Spina, mentre Legambiente ha presentato tre proposte, puntando - ha detto il presidente regionale Francesco Tarantini - «sulla necessità di tutelare adeguatamente uno dei tratti di costa più interessanti della Puglia».

Le associazioni spingono ovviamente perché i tempi siano brevi, a partire dai Pastori della costa che - insieme allo storico esponente verde Mimmo Lomelo - hanno presentato l'esposto da cui è nata l'indagine sul progetto del resort di Costa Ripagnola, che a sua volta ha spinto la Regione a tirare fuori dai cassetti l'idea di istituire l'area protetta. Ora la palla passa alla giunta regionale, che dovrà licenziare il disegno di legge che istituisce il Parco. In quel momento scatteranno le norme di salvaguardia, ovvero i divieti assoluti di edificazione che rimarranno in vigore fino a quando la legge non verrà approvata dal Consiglio regionale, non necessariamente in questa legislatura: il rischio - ha evidenziato domenica sera in un convegno il Comune di Polignano

- è che passino anni senza che sia possibile autorizzare alcun progetto. Quello del resort di Ripagnola, che la Regione ha autorizzato a marzo, è teoricamente fuori dalla salvaguardia essendo precedente, ma molto dipenderà dall'inchiesta della Procura che ha sottoposto l'area a sequestro probatorio e ipotizza (a carico di ignoti) i reati di abuso d'ufficio e di attività edilizia abusiva.

Emiliano ritiene che sulla proposta istitutiva del Parco «si è raggiunta una buona condivisione, l'unico soggetto che ha ancora qualche perplessità è il Comune di

Polignano che richiede che la pianificazione urbanistica vigente sia resa compatibile con l'istituzione del parco». Secondo il governatore «l'istituzione del Parco non porterà pregiudizio a nessuno, anzi, provocherà l'immediato aumento di valore di tutti gli immobili esistenti e realizzabili. Certo, se qualcuno aveva l'idea di fare delle lottizzazioni di villette a schiera a Costa Ripagnola, se lo scordi: non è possibile ora e non era possibile neanche prima». I dettagli della salvaguardia tuttavia sono ancora da definire. Le linee guida predisposte dalla Re-

gione richiamano le norme in vigore (in base a cui, dopo il disegno di legge, non sarà consentita ad esempio né l'attività venatoria né la realizzazione di nuove strade, oltre che naturalmente il cambio di destinazione d'uso dei terreni). L'area inizialmente individuata dalla Regione aveva estensione di 3mila ettari (di cui 2.500 in mare); 490 ettari in territorio di Polignano e per 57 in territorio di Monopoli. Nella versione definitiva l'area è stata ulteriormente ampliata includendo anche Lama Monachile, oltre che tutte le grotte a mare. [m.s.]

Giannini «Altri 8,4 milioni per le reti di fogna bianca»

■ Fondi per 8,4 milioni realizzare le reti di fogna bianca nei Comuni di Martina Franca, Ruvo, Trinitapoli, Torricella, Fragagnano, Guagnano, Ostuni e Lucera. Lo ha deciso la giunta regionale, approvando ieri una delibera dell'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giannini, che autorizza lo scorrimento della graduatoria definitiva dell'avviso pubblico. «Gli interventi - spiega Giannini - consentiranno di ridurre il numero delle aree a rischio allagamento a seguito di eventi meteorologici estremi». Giannini ha annunciato anche la ripartizione tra le aree interne dell'Alta Murgia e del Sud Salento altri 15 milioni di euro per progetti sulla mobilità: si tratta della rete ciclo-pedonale e di fermate del trasporto a domanda (Tad) del Salento, e l'ammodernamento della SP4 Canosa-Spinazzola.

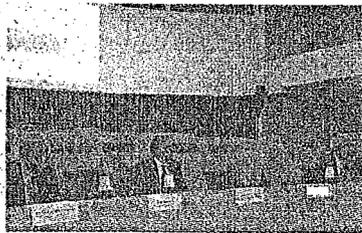
CONVEGNO A BARI IN OCCASIONE DEI 70 ANNI DEL PIANO DEL LAVORO. GALLI (CGIL): È UNA PIATTAFORMA SEMPRE ATTUALISSIMA

«Di Vittorio è stato un grande pugliese» In Regione il ricordo del sindacalista

● **BARI.** Giuseppe Di Vittorio, «un grande pugliese, un grande italiano». Se ne è parlato ieri in Consiglio regionale, a Bari, in occasione del settantesimo anniversario del Piano del lavoro e il giorno dopo il 62° anniversario della scomparsa del sindacalista di Cerignola. «Fondatore della Cgil, padre costituente, un simbolo per il mondo del lavoro, tanto da essere considerato un "santo laico" o, per dirla con Vittore Fiore, un filosofo proletario», ha ricordato il presidente dell'Assemblea pugliese, Mario Loizzo, in un intervento introduttivo affidato al vicepresidente Giuseppe Longo.

Il convegno è stato preceduto e sarà seguito da un ciclo di lezioni sul pensiero di Di Vittorio, sempre a cura della Biblioteca del Consiglio regionale, dell'Ipsaic (Istituto storico pugliese), dell'Ufficio scolastico regionale, dell'Istituto nazionale «Ferruccio Parri», dell'associazione «Casa Di Vittorio» di Cerignola e della Fondazione «Giuseppe Di Vittorio» di Roma.

Il Piano del lavoro, proposto nel Congresso di Genova dell'ottobre 1949, si misurava con un Paese alle prese con la ricostruzione postbellica, penalizzato da oltre due milioni



Il convegno di ieri in Consiglio regionale

di disoccupati, soprattutto al Sud, ferito da disuguaglianze sociali acute, bassa scolarizzazione, emigrazione, fame. Secondo il direttore della «Gazzetta», Giuseppe De Tomaso, il piano è stato una sua «sfida keynesiana», non ideologica. Era un eretico, del resto, un uomo di truppa, non di stato maggiore. Era un uomo del Sud ed è stato capace di assumere il ruolo di leader riconosciuto del mondo contadino del Mezzogiorno e del mondo operaio del Nord». Il suo «tasso di ereticità resta proverbiale», ha fatto notare De Tomaso. Si differenziò dalla linea del Pci sull'accordo Molotov-Ribbentrop, che aprì

alla doppia occupazione della Polonia nel settembre 1939. Dopo l'invasione dell'Ungheria nel 1956 prese le difese degli insorti, a costo di sfidare la nomenclatura sovietica e il suo partito.

Il professor Guglielmo Forges Davanzati, docente associato di economia politica dell'Università del Salento, ha ricordato le battaglie di Di Vittorio, le vittorie «essenziali per la modernizzazione produttiva, economica e sociale del Paese. Ma quello che resta fondamentalmente sono le idee di Di Vittorio». Conclusioni affidate a Ivana Galli, della segreteria confederale nazionale Cgil. «Di Vittorio e il Piano del lavoro sono attualissimi, perché le proposte avanzate allora sono ancora nella piattaforma Cgil-Cisl-Uil illustrata al governo, in cui si chiede una riforma fiscale, di far pagare le tasse a chi non le ha mai pagate e soprattutto far ripartire il Mezzogiorno e di mettere al centro il lavoro». Questo «ci consegna un'eredità difficile, perché se i valori saltano perché le persone sono costrette ad accontentarsi, a partire dalle alte professionalità e dai giovani laureati, quello che preoccupa è che questo genera sfiducia nelle istituzioni».

L'INCHIESTA DOPO L'ARRESTO DEL DICEMBRE 2017 IL MANAGER HA AMMESSO BUONA PARTE DEGLI ADDEBITI: «NON SAPEVO CHE NELLA BUSTA CI FOSSE SOLDI»

Condannato per tangenti, l'Arca licenzia Lupelli

L'ex dg delle Case popolari di Bari ha patteggiato due anni: guadagnava 170mila euro l'anno

● **BARI.** Non gli è bastato risarcire l'ente con 30mila euro. L'accusa di corruzione che a giugno ha portato a un patteggiamento di due anni è costato il licenziamento all'ormai ex direttore generale dell'Arca Puglia Centrale, Sabino Lupelli, arrestato a dicembre 2017 nell'ambito delle indagini della Procura di Bari sugli appalti delle case popolari. Il suo ultimo stipendio era pari a 174mila euro lordi.

La delibera dell'amministratore unico dell'ex Iacp, Pino Zichella, prende atto delle risultanze dell'istruttoria dell'ufficio provvedimenti disciplinari. Anche per Lupelli, così come avvenuto per i medici degli ospedali di Monopoli e Molfetta, è stata applicata la normativa in materia di pubblici dipendenti che dopo le modifiche introdotte da uno dei decreti

Madia prevede il licenziamento senza preavviso anche prima della condanna. Il licenziamento è stato intimato con effetto retroattivo al giorno dell'arresto, come previsto dalla legge.

Lupelli ha peraltro collaborato all'indagine del pm Savina Toscani e della Finanza, ammettendo buona parte degli addebiti. L'accusa gli contestava di aver agevolato due imprenditori, Antonio Lecce e Massimo Manchisi (che hanno patteggiato entrambi 18 mesi con pena sospesa) in cambio di denaro e di buoni benzina. Durante un interrogatorio reso davanti al gip Giovanni Abbattista, l'ex manager ha definito questa azione «il più grosso errore della mia vita», pur negando di aver mai truccato alcun appalto. Manchisi, ha raccontato Lupelli, il venerdì santo del 2017 «mi diede una grap-

pa austriaca che avevamo assaggiato in un ristorante, quindi fece questa carineria di comprarmela, e poi c'era questa busta vicino al pacco. Non sapevo che c'erano dei soldi, né glieli ho mai chiesti, né mi sono mai permesso di chiedere a nessuno, lui mi ha dato questo involucre, dove c'era la grappa e questa busta, io sulle prime ho pensato che ci fossero gli auguri, il biglietto di auguri di Pasqua: si trattava - a dire di Lupelli - di circa 2mila euro. Una seconda mazzetta gli sarebbe stata consegnata sempre da Manchisi nel giugno successivo: «Lui ovviamente mi disse le stesse cose, disse "guarda, è sempre per quel motivo là, basta, prenditi... è un augurio per questa estate, ti vai a fare un viaggetto con i ragazzi"». L'inchiesta non è conclusa.

[m.s.]

EMERGENZA TARANTO

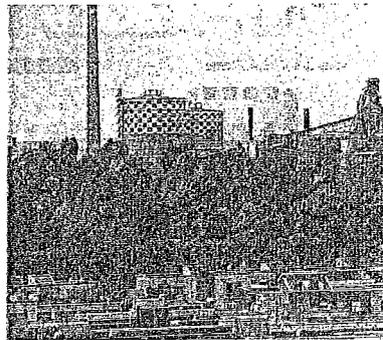
IL DISASTRO DEL SIDERURGICO

1,8 MILIARDI PER L'ACQUISTO

L'aut aut della manager Morselli forse utile a rinegoziare i costi finali. Per il gruppo 2 milioni di euro persi al giorno nell'ultimo anno

Mittal lascia l'ex Ilva tremano 10mila addetti

Si attende il piano di sospensione attività. Bufera sul Governo



MINIMIO MAZZA

● **TARANTO.** Entro domani, nell'incontro col premier Conte a Palazzo Chigi (incontro già convocato per oggi pomeriggio e poi a ultim'ora slittato appunto a domani), si capirà se l'aut aut di Lucia Morselli, da venti giorni presidente e amministratore delegato di ArcelorMittal Italia («o ci date le protezioni legali o non è possibile gestire lo stabilimento di Taranto») è negoziabile, e in che maniera, o se davvero la multinazionale dell'acciaio dopo 12 mesi di gestione dell'acciaieria più grande d'Europa riscalderà l'accordo di fitto finalizzato all'acquisto, restituendo il complesso aziendale ai commissari straordinari.

La mossa era nell'aria. Per frenare l'emorragia finanziaria dovuta ai 2 milioni di euro persi al giorno nell'ultimo anno, la Morselli, chiamata al capezzale dell'ex Ilva dalla famiglia Mittal, non aveva d'altronde molte scelte e la prima era relativa sicuramente alla contestazione del contratto sottoscritto con i commissari straordinari che prevede, tra le altre cose, il pagamento tra un anno, al termine del fitto, di un miliardo e 800 milioni quale prezzo d'acquisto. Una cifra che sicuramente la Morselli vuole rivedere al ribasso, intanto comunicando agli stessi commissari che non sarà versato il canone (45 milioni) in scadenza a novembre.

Secondo la Morselli, «il contratto prevede che, nel caso in cui un nuovo provvedimento legislativo incida sul piano ambientale dello stabilimento di Taranto in misura tale da rendere impossibile la sua gestione o l'attuazione del piano industriale, la società ha il diritto contrattuale di recedere dallo stesso contratto». E come nuovo provvedimento, ArcelorMittal Italia identifica l'eliminazione della protezione legale decisa dal Parlamento l'altro giorno, aggiungendo «i provvedimenti emessi dal tribunale penale di Taranto» sull'altoforno 2 e «altri gravi eventi, indipendenti dalla volontà della società» che «hanno contribuito a causare una situazione di incertezza giuridica e operativa che ne ha ulteriormente e significativamente compromesso la capaci-

tà di effettuare necessari interventi presso Ilva e di gestire lo stabilimento di Taranto. In questa formula dovrebbe rientrare l'incidente mortale avvenuto al porto lo scorso 10 luglio con il sequestro del molo destinato allo scarico delle materie prime.

Bisognerà capire se davvero la Morselli intende andare fino in fondo come farebbe intuire il contenuto di una lettera inviata a tutti i dipendenti con la quale si danno avvio alle attività finalizzate alla «sospensione di tutte le attività produttive a cominciare dall'area a caldo dello stabilimen-



L'Ad Lucia Morselli

to di Taranto, che è la più esposta ai rischi derivanti dall'assenza di protezioni legali» ma «tenendo presente che l'obiettivo di queste azioni è di mantenere tutti gli impianti in efficienza e pronti per un loro riavvio produttivo», pur sapendo che tenere gli impianti al minimo senza farli produrre costa tantissimi soldi.

Ieri pomeriggio a Palazzo Chigi si è tenuto un lunghissimo ver-

tice con il premier Conte, i ministri Patuanelli, Provenzano, e Costa e il sottosegretario tarantino Turco. Il Governo al momento non sembra pensare al piano B, che poi sarebbe costituito dal ritorno alla gestione commissariale magari con l'aiuto di Cassa Depositi e Prestiti, ma dopo i comunicati trionfali con i quali è stata salutata l'abolizione dell'immunità per i gestori dello stabilimento di Taranto, pare difficile che le tutele legali possano essere reintrodotti. La stessa questione legale, peraltro, non è il principale dei temi sul tappeto perché le perdite accusate da ArcelorMittal nel primo anno a Taranto sono d'altronde maturate a immunità vigente. Segno che la partita si giocherà anche, se non soprattutto, sul prezzo d'acquisto e sul personale da impiegare, rispetto ai 10.700 dipendenti in forza ora (8200 solo a Taranto) e da mandare a casa, magari con esodi incentivati.

OGGI CONSIGLIO DI FABBRICA UNITARIO A TARANTO

Fim, Fiom e Uilm: mobilitazione siamo di fronte ad un vero ricatto

● **TARANTO.** Sindacati mobilitati dopo l'ultimatum di ArcelorMittal. Fim, Fiom e Uilm hanno convocato d'urgenza per oggi alle 9,30 un consiglio di fabbrica unitario «per decidere - afferma - le prossime iniziative di mobilitazione. Siamo di fronte ad un vero e proprio ricatto della multinazionale e ad una mancata programmazione di politiche industriali da parte del governo che continua a non affrontare un te-

ma scottante come il futuro ambientale, occupazionale e industriale di Taranto e di tutto il Mezzogiorno». Sempre oggi, ma alle 17 i sindacati incontreranno l'azienda.

Ieri sera il prefetto Antonella Bellomo ha convocato i sindacati in prefettura per fare il punto della situazione anche alla luce del paventato avvio delle operazioni di spegnimento degli impianti. All'incontro polemicamente

non ha preso parte il segretario provinciale della Cgil Paolo Peluso. «Più volte in passato - spiega Peluso - abbiamo sollecitato in sede prefettizia un serio esame della situazione con richiesta di intervento a Taranto anche di esponenti del Governo oltre che dell'azienda. Tutto inutile. Ora vengano risposte serie dal Governo sul futuro di Taranto e per noi restano ferme le tre priorità: ambiente, salute, lavoro». (m.maz)

EMERGENZA TARANTO

IL DISASTRO DEL SIDERURGICO

1,8 MILIARDI PER L'ACQUISTO

L'aut aut della manager Morselli forse utile a rinegoziare i costi finali. Per il gruppo 2 milioni di euro persi al giorno nell'ultimo anno

L'ALTRO FRONTE NELL'IMPIANTO DEL SIDERURGICO PERSE LA VITA UN OPERAIO NEL GIUGNO 2015

**Spegnimento altoforno 2
ancora ritardi nei lavori**

Facoltà d'uso a tempo concessa dai magistrati

● **TARANTO.** «I provvedimenti emessi dal tribunale penale di Taranto obbligano i commissari straordinari di Ilva a completare talune prescrizioni entro il 13 dicembre 2019, termine che gli stessi Commissari hanno ritenuto impossibile da rispettare, pena lo spegnimento dell'altoforno numero 2».

Tra le motivazioni addotte dall'amministratore delegato di ArcelorMittal Italia Lucia Morselli per mettere in discussione il contratto di fitto finalizzato all'acquisto del complesso aziendale ex Ilva

finisce anche la questione riguardante l'impianto finito nel mirino dell'autorità giudiziaria per l'infornio mortale avvenuto l'8 giugno del 2015 e costato la vita all'operaio Alessandro Morricella.

Nei giorni scorsi il custode giudiziario Barbara Valenzano aveva sospeso, su delega della Procura e a seguito dell'ordinanza di tribunale dell'appello di Taranto che lo scorso 17 settembre ha accolto parzialmente il ricorso degli avvocati Angelo Loreto e Filippo Dinacci, legali di Ilva in As, le operazioni di spegnimento dell'altoforno 2 dello stabilimento siderurgico gestito da ArcelorMittal.

Il custode giudiziario, preso atto del provvedimento della magistratura, ha disposto la sospensione delle attività di spegnimento, intimando ad ArcelorMittal, attuale gestore della fabbrica, di concordare con Ilva in As le modalità di ottemperanza alle prescrizioni, sottolineando che entro il 13 novembre dovrà essere pronta l'analisi di rischio mentre il 13 dicembre l'esecuzione degli interventi mirati a rendere affidabile l'esercizio dell'impianto, scongiurando eventi incontrollati e danni irreversibili per il personale dello stabilimento e la popolazione. Se gli impegni non saranno mantenuti, la ditta incaricata Paul Wurth dovrà farsi trovare pronta per riprendere le attività di spegnimento. Su questi aspetti, emerge dal verbale, in realtà, quasi un tentativo di chiamarsi fuori da parte di ArcelorMittal che con gli avvocati Maria Loizzi e Francesco Brescia prima ha voluto precisare di non essere parte del procedimento penale scaturito dall'infornio mortale del 2015, chiedendo al custode di rivolgersi direttamente ad Ilva in As, proposta respinta dall'ing. Valenzano che ha chiesto ad ArcelorMittal di dar seguito ai provvedimenti della magistratura, ricordando che è «compito del gestore avere contezza di ogni elemento utile alla conoscenza e alla gestione dello stabilimento in sicurezza».

Ora, invece, le cose cambiano e l'eventuale non rispetto della tempistica - al netto peraltro di proroghe chiedibili all'autorità giudiziaria - diventa materia prioritaria per ArcelorMittal.

Il fermo di Afo2, uno dei tre in funzione nel siderurgico, era stato disposto dal pm Antonella De Luca dopo che il gup Pompeo Carriere aveva respinto la richiesta di dissequestro presentata dai legali di Ilva in amministrazione straordinaria, proprietaria degli impianti, ritenendo del tutto o in parte non attuate le prescrizioni nel provvedimento di restituzione concesso dalla Procura il 7 settembre del 2015. Ma il tribunale dell'appello, come detto, ha concesso circa 90 giorni di tempo per adempiere le prescrizioni, subordinando a tale incombenza il prosieguo della facoltà d'uso.

[mimmo mazza]

REAZIONI «IL DIRITTO DI RECESSO VA ACCERTATO DAL TRIBUNALE»

**Fitto: fuga dal Sud
Lezzi: è inaudito
Calenda: le clausole ci sono**

● **ROMA.** «A Taranto 15mila persone considerando anche l'indotto rischiano di perdere il lavoro», mentre il Sud - come riporta la Svimez - continua a svuotarsi non solo di cervelli, dal 2010 sono 2 milioni di residenti che sono emigrati, il 50% giovani, tantissimi laureati. Ma dopo le persone saranno gli investitori stranieri ad abbandonare per sempre l'Italia».

Lo afferma il co-presidente del gruppo europeo Ecr-Fratelli d'Italia, Raffaele - Fitto, chiedendo «quale altra multinazionale potrà mai venire a investire in un Paese in cui i contratti

firmati da un Governo in carica diventano carta straccia per quello che subentra? In un Paese serio - prosegue Fitto - il governo che subentra decide per il futuro, non rimette in discussione il passato specie se questo ha comportato per il Paese l'assunzione di impegni con grandi gruppi imprenditoriali».

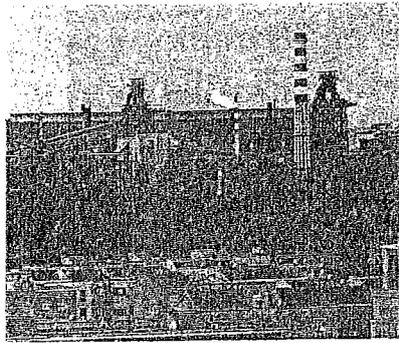
«Quell'accordo lo conosco, l'ho firmato io», dice l'ex ministro Carlo Calenda, ricordando che «quell'accordo non prevede espressamente il diritto di

recesso in caso di modifica dello scudo penale ma prevede la possibilità di recesso nel caso di un cambiamento di normative rilevanti, tale da mettere in discussione la sostenibilità, il piano industriale». In questi termini la clausola c'è ma «ArcelorMittal non può chiudere autonomamente gli altoforni», il diritto di recesso «va prima accertato dal Tribunale».

«Renzi lo lascio perdere per la sua indicibile insipienza ma - attacca l'ex ministro del Sud Barbara Lezzi (M5S) - a Salvini una risposta la devo dare. Dal momento che ci ha invitato ad andare a Taranto, come

se per noi fosse un problema, dico al Capitano dei miei stivali di andarci lui a Taranto, vada a vivere a Taranto, compri casa ai Tamburi e poi ne parliamo». Secondo la senatrice del Cinque Stelle «è inaudito che una multinazionale non mantenga gli impegni presi: l'articolo 51 del codice penale e il decreto 231 del 2001 sulla responsabilità degli amministratori tutelano anche quelli dell'ex-Ilva. Non si accampino pretesti sulla pelle dei lavoratori».

**Ecr-FDI Raffaele Fitto**



L'ADDIO DEI FRANCESI Arcelor Mittal ha annunciato di voler rescindere il contratto di acquisto dello stabilimento di Taranto. Il presidente Conte ha convocato un vertice per domani: entro 30 giorni, con l'avvio della dimissione, l'azienda torna allo Stato

L'IRA DI EMILIANO: FABBRICA ILLEGALE

«Lo scudo penale è una scusa, i francesi si sono resi conto di non poter reggere le intese su produzione e occupazione». Boccia: non ci faremo ricattare

Conte convoca l'azienda L'ipotesi ingresso di Cdp

Entro un mese lo stabilimento torna allo Stato. Salvini minaccia

ROMA. La lettera della multinazionale dell'acciaio scatena una serie di botta e risposta tra Pd, M5S e Italia-Viva, che sembrano diretti più alla ricerca del colpevole che a quella di una soluzione. E l'allarme arriva a Palazzo Chigi, dove il premier Giuseppe Conte passa al contrattacco, mettendo in campo una duplice strategia: una battaglia senza esclusione di colpi a Arcelor Mittal e, parallelamente, la ricerca di una via alternativa per salvare lo stabilimento.

«Il problema è che l'azienda vuole andarsene perché perde 2,5 milioni di euro al giorno. Vuole almeno 5 mila esuberi», sbottano fonti del governo vicine al dossier, a tarda sera, inquadrando quello che, a loro parere, è il reale pomo della discordia: «ArcelorMittal non ce la fa a mantenere la produzione richiesta e, approfittando di un quadro politico incerto ha preso l'assenza dello scudo penale come alibi per andar via».

Da un punto di vista strettamente giuridico il governo potrebbe sventolare ai vertici dell'azienda quell'articolo 51 del codice penale secondo il quale «l'esercizio di un diritto o l'adempimento di un dovere imposto da una norma giuridica o da un ordine legittimo della pubblica Autorità, esclude la punibilità». Di fatto, secondo il governo, l'articolo esclude che ArcelorMittal sia punibile nel momento in cui agisce, come da contratto, il piano ambientale previsto fino al 2023. Allo stesso tempo, nel governo si cerca già di correre ai ripari. E nelle ore più calde del

dossier ex Ilva, oltre al progetto di un decreto su Ilva, torna l'idea di una nazionalizzare. A Palazzo Chigi, nel corso della giornata, sarebbe stato consultato il neo presidente di Cdp Giovanni Gorno Tempini. Al momento si tratta solo di ipotesi. Ma Conte non vuole perdere tempo. Anche perché il caso ex Ilva potrebbe costare consenso al Pd e al M5S. «Chiediamo il rispetto degli atti sottoscritti 14-15 mesi fa» dice il ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patua-

nelli, ricordando che «ci sono circa 1300 persone già in cassa integrazione, ciò dimostra che il governo si è sempre occupato delle questioni legate anche al ciclo produttivo, e il governo si farà carico come sempre di questi problemi. La prospettiva deve essere il ri-



ALLARME TARANTO Il governatore Emiliano e il premier Conte

spetto del piano industriale che prevede una produzione di 6 milioni di tonnellate annue con una capacità che può arrivare a 8 milioni, questo il governo chiede». «Su Ilva, il governo italiano, non

accetterà alcun ricatto» dice il ministro agli Affari regionali Francesco Boccia, spiegando che diventa indifferibile una revisione di «tutta la legislazione in materia ambientale connessa alle produzioni industriali inquinanti. Le vecchie norme hanno chiaramente fallito».

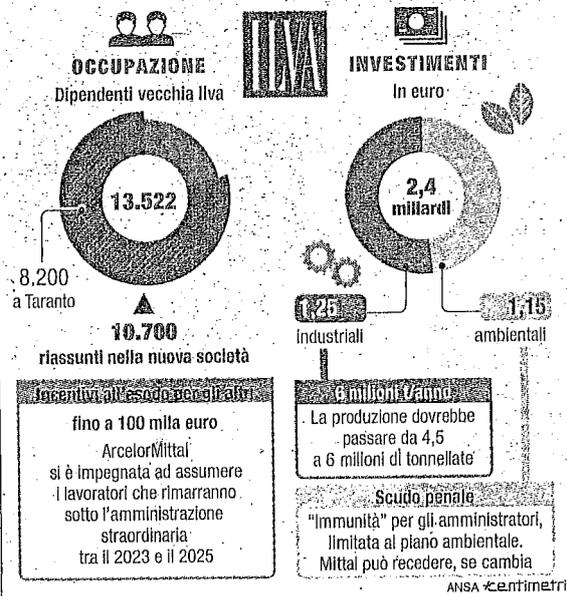
Se, nel frattempo, il premier Conte prova a rassicurare i sindacati sul vertice che terrà oggi con l'azienda, il governatore della Puglia Michele Emiliano si sfoga: la fabbrica «uccide cittadini e operai» ed «è totalmente illegale come dimostra lo stesso management di Arcelor Mittal che senza una immunità penale speciale, che esisteva in Europa solo per loro e che non è consentita a nessun'altra azienda, intima con arroganza allo Stato italiano di riprendersi la fabbrica entro 30 giorni». «Il nostro ordinamento - evidenzia Emiliano - già prevede la non punibilità di chi osserva la legge, e ricordo a me stesso che l'Ata (Autorizzazione integrata ambientale) in Italia è legge dello Stato e che tutti gli atti per il suo adempimento sono legittimi per definizione e quindi immuni dal diritto penale. Si saranno forse accorti

domanda - che hanno firmato un contratto che non reggono economicamente? La soluzione non è far implodere la fabbrica per la deresponsabilizzazione di Arcelor Mittal, lasciandola al suo destino. Lascerebbero una bomba ecologica irrisolta e migliaia di disoccupati, e' questo è semplicemente inaccettabile».

Dall'opposizione è un fuoco di fila: «Se il governo domani (oggi, ndr) non si presenta in Aula a riferire su Iva blocchiamo i lavori» dice Matteo Salvini, seguito dai parlamentari leghisti pugliesi Anna Rita Tateo, Rossano Sasso e Roberto Marti e il segretario regionale Luigi D'Eramo. «Non ha senso parlare di rilancio del Mezzogiorno - dicono - se poi ci si lascia guidare dalla folle ideologia della decrescita felice». «Sono molto preoccupato per la decisione di

Arcelor Mittal, la responsabilità tuona il leader di FI Silvio Berlusconi - è tutta del governo, che con il recentissimo voto di fiducia ha imposto alle Camere l'eliminazione della protezione legale che era stata attribuita agli investitori francesi per realizzare il loro piano ambientale a Taranto. La sete vendicativa e giustizialista dei grillini, la loro morbosa passione per le manette unita alla loro anima nemica dell'impresa, questa volta ha avuto successo».

L'accordo di ottobre 2018



EMERGENZA ILVA

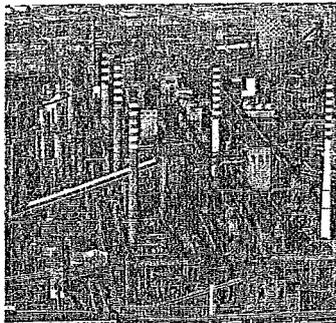
IL DISASTRO DEL SIDERURGICO

LO SCUDO PENALE

«La mancata certezza del diritto è forse il male più grave tra i tanti che affliggono questo Paese. È suicida cambiare idea ogni minuto»

Lottieri: «Ora l'ex Ilva non finisce come Alitalia»

Il giurista: il problema è nelle regole, il governo faccia chiarezza



SIDERURGICO La decisione di Mittal

LEONARDO PETROCELLI

● Professor Carlo Lottieri, filosofo del diritto e pensatore dell'Istituto «Bruno Leoni», come legge la decisione di ArcelorMittal di disimpegnarsi, riconsegnando l'ex Ilva ai commissari?

«Il problema è innanzitutto giuridico. L'assenza di certezza del diritto è forse il male peggiore tra i tanti che affliggono l'Italia. Lo scudo penale prima c'è, poi forse si rimodula, poi viene rimosso. Ora in tanti chiedono di ripristinarlo per salvare la baracca. Così l'unico risultato è che la corda si spezza e succede quello che è successo».

Ma lo «scudo» è davvero così scandaloso? Effettivamente i detrattori hanno ragione quando dicono che non esiste in nessun Paese europeo...

«Le parole pesano. Lei parla di scudo ma se iniziamo a discorrere

di «immunità penale», beh, converrà che suona malissimo».

Giusto rimuoverlo, dunque? «Non necessariamente. Il punto sono le regole. Bisogna decidere una volta per tutte cosa fare e poi, coerentemente, non tornare più indietro. La certezza è il primo nutrimento per gli investitori».

Quindi è su questo nodo che dovrà lavorare il governo? «Non c'è dubbio. Tutto il resto è accessorio. Se Conte incontrerà ArcelorMittal, sperando di recuperare la situazione, dovrà fornire garanzie in tal senso, qualunque esse siano».

Nel frattempo in campo ci sono una serie di soluzioni alternative. Per esempio la nazionalizzazione.

«Ecco (ride). Stiamo affrontando l'incubo di Alitalia che ci costa centinaia di milioni e da cui non riusciamo a uscire. Davvero vogliamo aprire un altro fronte simile? Non ce lo possiamo per-

mettere e questo mi sembra di tutta evidenza. L'acciaio di Stato non è una soluzione praticabile».

Ma lei è convinto che la produzione del settore vada mantenuta o è di quelli che sognano un'Italia «leggera», tutta turismo, cibo e cultura?

«Difficile rispondere a freddo. Ed è anche sbagliato assumere decisioni di questo tipo sulla pelle della gente, con un dirigismo che pontifica dall'alto di una montagna. Ci sono certamente Paesi dove produrre acciaio costa meno, ma il settore offre mille sfumature, soprattutto dal punto di vista della qualità. Ci penserei due volte prima di mandare tutto a rotoli».

Qualcuno voleva farlo, immaginando di sostituire l'ex Ilva con una filiera di attività green e sostenibili.

«Le imprese green spesso vivono

grazie alla spesa pubblica che le sostiene, altrimenti difficilmente riuscirebbero a sopravvivere sul mercato. Qui parliamo di migliaia di posti di lavoro. Rimpiazzare l'ex Ilva e il suo indotto in quel modo, e a stretto giro, è un'impresa praticamente impossibile. Bisogna essere seri».

Infine, professore, la decisione di Mittal arriva nel giorno in cui Svimez certifica l'ulteriore sprofondare del Mezzogiorno: Pil negativo e l'esodo, soprattutto dei giovani, che continua inarrestabile.

«È una tragedia che si reitera inesorabile perché i problemi sono strutturali, non congiunturali. Da ormai oltre cinquant'anni si ripetono sempre gli stessi errori e la politica industriale, di cui abbiamo parlato finora, ne è un esempio. È arrivato il momento di cambiare completamente approccio».

RIUNIONE CON LE RSU, LE NOTIZIE TENUTE FUORI

In fabbrica riunione col capo personale ma silenzio sull'addio

● TARANTO. Le intenzioni sono subito apparse buone («dialoghiamo, lavoriamo assieme, confrontiamoci»), condite anche da un revival («ho lavorato qui per 20 anni») ma la giornata non poteva essere delle peggiori per Arturo Ferrucci, capo del personale di ArcelorMittal Italia dall'1 novembre scorso e palesatosi giusto ieri ai sindacati prima e alla prima linea poi.

Mentre Ferrucci incontrava i rappresentanti dei lavoratori, all'esterno della direzione del siderurgico si rincorrevano le voci relative al disimpegno dell'azienda, materializzatosi proprio alla fine della riunione e senza che del disimpegno nella stessa riunione sia stato fatto alcun cenno. Quando ancora la notizia del disimpegno non era nota, la Fiom Cgil aveva espresso «forte perplessità e preoccupazione per la difficile fase che attraversano

la fabbrica e il nostro territorio, soprattutto per l'incertezza relativa alle problematiche occupazionale, ambientale e industriale». Poi il tono è cambiato ed è cresciuta la tensione in fabbrica per una comunicazione che ha generato tanti interrogativi sul futuro dello stabilimento, interrogativi condivisi anche da Confindustria Taranto. «La decisione di lasciare lo stabilimento siderurgico di Taranto assunta da ArcelorMittal in ragione di quanto comunicato dall'ad Lucia Morselli è di una assoluta gravità perché delineava uno scenario, per l'intera comunità jonica, a dir poco disastroso» ha detto il presidente Antonio Marinaro. «Non è - ha puntualizzato - il momento dei se e dei ma: chi ancora parla di rischio di desertificazione industriale ora dovrà ragionare in termini di certezze. Se tale disimpegno dovesse essere confermato, la città e la sua provincia subiranno a breve ripercussioni irreversibili, trascinando con sé pezzi interi di economia di tutto il Paese».

[m.maz.]



Timori in fabbrica

EMERGENZA ILVA IL DISASTRO DEL SIDERURGICO

LO SCUDO PENALE
«La mancata certezza del diritto è forse il male più grave tra i tanti che affliggono questo Paese. È suicida cambiare idea ogni minuto»

IL SINDACO «RIFIUTANO LA VALUTAZIONE DEL DANNO SANITARIO, ALTRO CHE SCUDO PENALE»

Melucci: Taranto beffata il Governo trovi il rimedio

● **TARANTO.** «È un momento drammatico per Taranto e per i lavoratori dell'ex Ilva, perciò la cautela deve essere massima, attendiamo le determinazioni del Governo prima di pronunciarsi sulle ultime iniziative di ArcelorMittal, che certo anche in questo momento, per quanto fosse nota la questione dello scudo penale, non ha brillato per senso di responsabilità e propensione al dialogo verso le Istituzioni e il territorio che li ospita, non senza nuove recriminazioni»; è quanto dice il sindaco Rinaldo Melucci dopo la nota di disimpegno della multinazionale dell'acciaio.

Secondo il primo cittadino, «sbagliano tutti quei politici e leader che in queste ore gridano allo scandalo in favore del gestore, dimenticando ogni minima delicatezza verso Taranto. Lo ribadiamo a chiare lettere, per quanto sia auspicabile la certezza del diritto per tutti gli investitori, non è a causa dello scudo penale che rischiamo di perdere l'acciaio, ma per quello che ArcelorMittal ci sta facendo vedere da settimane, per esempio, sul cammino E312 e per la resistenza contro l'introduzione di una valutazione del danno sanitario». Melucci vuole «vedere in questa crisi una opportunità, nonostante tutto. Se il Governo, come sembrerebbe dalle prime mosse, avrà la forza di tenere al tavolo del negoziato ArcelorMittal, forse ci sarà ancora spazio per rimettere in equilibrio tutte le esigenze, quelle ambientali e sanitarie,

come quelle occupazionali e tecnologiche, persino quelle giuridiche ed economiche connesse al contratto. E il tutto, questa volta, consentendo alla comunità ionica di svolgere sin da principio un ruolo da protagonista».

Per il sindaco, però, «non è vero che quel piano ambientale ed industriale del 2017 era il più evoluto del mondo; partiamo da qui, e sono per altro mutate molte delle circostanze oggettive e di mercato alla base di quell'accordo col Governo, dunque è il mo-

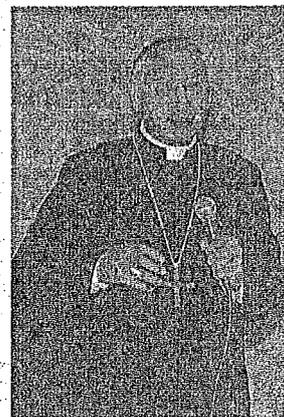
TARANTO «CONCERTAZIONE, SI È STATI INERTI»

«Lo Stato fermi la calamità sociale» Il monito del vescovo Santoro

● «Un disastro sociale». Così l'arcivescovo di Taranto, monsignor Filippo Santoro, definisce la volontà di ArcelorMittal di rescindere dall'accordo per l'affitto con acquisizione delle attività di Ilva Spa nella città pugliese.

In una intervista a Radio Vaticana Italia monsignor Santoro chiede che «i commissari governativi intervengano affinché ArcelorMittal receda dalla volontà di abbandonare l'Ilva. È una calamità sociale che si prevede e che si aggiunge a quella ambientale».

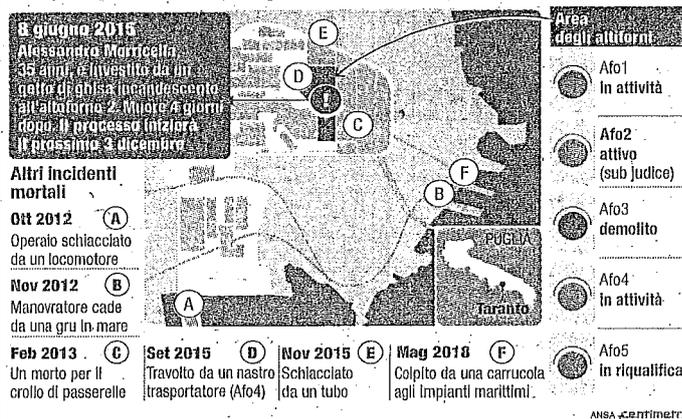
Secondo il vescovo di Taranto «si è stati inerti di fronte a questa possibilità, ognuno sosteneva un aspetto della questione. Ora ci vuole una concertazione a livello di governo centrale, perché finora si è stati ad attendere l'evolvere dei fatti senza intervenire. Le circostanze richiedono a tutti uno sforzo di rinnovata analisi e di creatività. Un'altra soluzione calamitosa sarebbe una cassa integrazione che duri 10-20 anni, ma questo - sottolinea Santoro - sarebbe aggirare l'ostacolo mentre dobbiamo creare posti di lavoro».



VESCOVO Monsignor Filippo Santoro da tempo in prima fila sulle questioni del lavoro e della salute

Nell'ex Ilva di Taranto

Il caso Morricella già 4 anni fa spinse il Tribunale a chiedere ai Commissari straordinari alcuni interventi all'Altoforno 2, entro il 13 dicembre 2019; la scadenza è ormai impossibile da rispettare anche perché, secondo A. Mittal, analoghi lavori richiederebbero gli altri due altiforni in funzione



mento di riaprire legittimamente e correttamente il confronto con l'affittuario, anche ridiscutendo la governance. Se la loro fosse solo fatica sarebbe già riuscita male, oltre che risultare uno sberleffo per una città che ha tanto sofferto e non è più disposta ad alcun ricatto. Se non lo fosse, come in fondo ci auguriamo, dovremmo essere pronti ad un rilancio coraggioso, per i nostri lavoratori e per i nostri concittadini». [m.maz.]

MEZZOGIORNO

I NUMERI DELLA CRISI

I DATI

Il 2019 si chiuderà con un Pil negativo (-0,2%). Manca il lavoro. Per agganciare il Nord servirebbero tre milioni di posti

LE POLEMICHE

Il premier Conte prova a rilanciare: il Piano per il Sud sarà varato a fine anno. Le opposizioni attaccano: solo parole, il disastro è evidente

Sud a picco, tra recessione ed esodo

La Svimez: dall'inizio del Millennio oltre due milioni di meridionali sono fuggiti altrove

● **ROMA.** Se l'Italia è in stagnazione, il Sud è in recessione. Il 2019 chiuderà per il Mezzogiorno con un Pil negativo (-0,2%) e per il prossimo anno non si andrà tanto oltre la soglia dello zero (+0,2%). L'ultimo Rapporto Svimez vede così una parte del Paese allontanarsi sempre di più, accumulando su di sé ritardi nazionali ed europei.

C'è il lavoro che manca, per agganciare i livelli del Centro Nord servono 3 milioni di posti. E non ci sono più i giovani: risulta sotto i 35 anni la metà degli oltre due milioni di meridionali andati altrove dall'inizio del nuovo millennio. Senza contare le conseguenze delle crisi industriali che si stanno aprendo, a cominciare dall'ex Ilva di Taranto.

Davanti a questo quadro il premier Giuseppe Conte assicura che presto arriverà il piano per il Sud. «Sarà varato a fine anno», dice. E «se riparte il Sud riparte l'Italia», sottolinea, chiarendo che «non è uno slogan». Certo i fronti aperti sono tanti, finanza inclusa. «Faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità perché si rafforzi il sistema creditizio nel Meridione», garantisce a proposito Conte.

Alla presentazione del Rapporto interviene poi Giuseppe Provenzano, questa volta non da vice-direttore ma da ministro per il Sud. Provenzano ricorda il suo ex lavoro e non nasconde l'emozione. Quanto alle azioni concrete messe in campo ricorda il vicolo di spesa a favore del Mezzogiorno, a cui deve essere dirottato il 34% della spesa pubblica. Ma rivendica in generale che tutta la Manovra ha un «impianto meridionalista». Certo non si può fare a meno delle tasse, spiega, chiedendosi «cosa hanno in testa» coloro che professano il «messaggio no tax»: «Scuola privata, sanità privata, accesso ai servizi privati?».

Tornando alle cifre del Rapporto, impressionano quelle sullo spopolamento. La «trappola demografica» al Sud determinerà nel giro dei prossimi cinquant'anni, se nulla cambia, la perdita di 5,2 milioni di persone, «quasi il 40% del Pil». Intanto negli ultimi dieci anni il «gap occupazionale» tra Nord e Sud si è

allargato: dal 19,6% al 21,6%. E i posti che si creano al Sud sono spesso sottopagati, con la scusa del part time. Non è al Reddito di cittadinanza che si appella l'associazione che lo sviluppo del Mezzogiorno, giudicando «nullo» il suo impatto sul lavoro. Invece vengono apprezzate le misure che rientrano nel «green new deal». Un terreno su cui il Sud può dire la sua. «La bioeconomia meridionale si può valutare tra i 50 e i 60 miliardi di euro», si stima.

I sindacati però chiedono di più. La Cgil con Gianna Fracassi giudica «troppo timido» lo sforzo fatto in manovra.

Per la Cisl Luigi Sbarra propone di indirizzare al Sud una quota degli investimenti delle «aziende di Stato». Per Ivana Veronese della Uil è venuto il momento di trattare la questione meridionale come «questione nazionale». L'opposizione appare scettica sul Piano per il Sud: «Solo parole» per Forza Italia che con Anna Maria Bernini rincara la dose mettendo nel mirino i 5 Stelle: «Di Maio è fuggito agli Esteri ma da ministro del lavoro è stato un

flagello per l'Italia e per quel Sud che aveva promesso di rilanciare». L'ex presidente dell'Europarlamento, Antonio Tajani, affonda il colpo su Twitter, coinvolgendo nel j'accuse anche l'esperienza «gialloverde»: «Svimez conferma gli errori dei governi Conte. Ai giovani del Mezzogiorno non serviva il reddito di cittadinanza ma il lavoro. Una crisi occupazionale con preoccupanti risvolti demografici. Nei prossimi 50 anni il Sud rischia di per-

dere cinque milioni di persone». Particolarmente dura la reazione della Lega: «Da Conte solo fumo e nuove tasse - commenta Matteo Salvini -, il suo governo è un danno per l'economia di tutto il Paese da Nord a Sud». Per Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, «il piano per il Sud annunciato da Conte ora è chiaro: far chiudere aziende strategiche come l'ex Ilva e tenere i disoccupati con il metadone del reddito di cittadinanza».

Palese (Fi)

«È il fallimento totale del governo»

«Crollo degli investimenti pubblici, aumento dei viaggi della speranza per andare a curarsi nel Centro-Nord, fuga di giovanissimi (al di sotto dei 14 anni) e di laureati (oltre i 15), crollo della produzione agricola, un gap occupazionale che potrebbe essere colmato solo se al Sud si creassero 3 milioni di nuovi posti di lavoro e, dulcis in fundo, il reddito di cittadinanza che sta allontanando ulteriormente i giovani dal mondo del lavoro. La fotografia scattata dal rapporto Svimez di quest'anno è quanto mai impietosa». A dichiararlo è Rocco Palese, esponente salentino di Forza Italia. «In linea di massima - prosegue - vengono al pettine quasi tutti i nodi che avevamo sollevato nell'ultimo anno denunciando che il Sud era sparito dall'agenda del Governo nazionale e che le classi dirigenti meridionali, alla sostanziale incapacità gestionale, sommano un mutismo inspiegabile, con i Presidenti delle Regioni del Sud che hanno anche smesso di chiedere al Governo. Intanto il Sud continua a dimostrare di voler sopravvivere ma purtroppo entra in recessione. Né può servire il pannicello caldo annunciato dal ministro Provenzano come intervento immediato, ossia la partenza delle Zes anche con dei commissari».

I DATI

Il 2019 si chiuderà con un Pil negativo (-0,2%). Manca il lavoro. Per agganciare il Nord servirebbero tre milioni di posti

LE POLEMICHE

Il premier Conte prova a rilanciare: il Piano per il Sud sarà varato a fine anno. Le opposizioni attaccano: solo parole, il disastro è evidente

LE POPOLARI DE BUSTIS (POP BARI): LE OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE SONO SEMPRE COMPLESSE

Sale la pressione sulle banche Bankitalia: sì all'aggregazione

● **ROMA.** Sale la pressione della vigilanza e del mercato sulle banche al Sud Italia, sempre più distaccate dalla pattuglia degli istituti di credito che stanno ripulendo i bilanci e cercando, seppur faticosamente, una strada di utili e redditività. Il governo, alle prese con dossier scottanti come Alitalia o ex Ilva, continua a sperare in una soluzione di mercato o che veda comunque solo un ruolo di supporto da parte del pubblico sotto forma di intervento dell'ex Sga e di facilitazioni fiscali. Per la Banca d'Italia, in generale, le banche più piccole e quelle «popolari minori» devono scegliere la via dell'aggregazione come ha detto esplicitamente qualche giorno fa il governatore Visco e quelle al Sud, dove la recessione ha colpito di più, devono migliorare la redditività agendo anche più incisivamente sui costi.

Secondo il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, così «confidiamo che il mercato trovi da solo forme adeguate per favorire il sistema creditizio del Sud. Per quan-

to di competenza del Governo, molto sommessamente e molto attentamente, stiamo seguendo questo capitolo che riteniamo molto importante: faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità perché si rafforzino il sistema creditizio nel Meridione».

ISTITUTI MERIDIONALI

L'esecutivo continua a sperare in una soluzione di mercato

Per l'ad della maggiore delle popolari del Sud, la Popolare di Bari (che ha chiuso il 2018 con una perdita di 420 milioni di euro di perdite nel 2018 a causa dei crediti deteriorati e di 58 milioni nel primo semestre dell'anno in corso.), Vincenzo De Bustis «quando si fanno operazioni di ristrutturazione industriale è sempre complesso. C'è una domanda di saper reagire alla

discontinuità che ha presentato il mercato e, nel caso specifico di Bari, c'è da sistemare alcune questioni di natura patrimoniale e industriale». L'ad non si sbilancia rimandando alla presentazione del piano industriale il 13 novembre ma annuncia «un'operazione di un miliardo di euro per l'economia verde e l'economia circolare, attraverso dei green bond che le imprese emetteranno».

Fra le strade comunque che la banca potrebbe percorrere è appunto quello della fusione con un altro istituto meridionale per sfruttare i vantaggi fiscali previsti dal Dl crescita di quest'estate per le imprese del Sud che si aggregano. Un'operazione simile, il proseguimento della cessione degli Npl e altre cessioni potrebbero rimettere in sicurezza il patrimonio per consentire alla banca di ritrovare la strada della redditività. Una strada non facile vista anche la recessione incombente ma che appunto come ha indicato la Banca d'Italia è l'unica percorribile.

L'AFFONDO IL SUSSIDIO ALLONTANA DAL MERCATO

Il Rapporto bocchia il Reddito 5 Stelle «Impatto nullo»

● **ROMA.** L'impatto del Reddito di cittadinanza sul mercato del lavoro è «nullo». Anzi, la misura «invece di richiamare persone in cerca di occupazione, le sta allontanando dal mercato». A dirlo è l'associazione Svimez, per lo sviluppo del Mezzogiorno, che non ci sta a dividere il Paese in «due blocchi contrapposti e indipendenti: un Nord-produttivo e un Sud-assistito». Insomma, è il concetto, «la povertà non si combatte solo con un contributo monetario», serve una rete dietro, un sistema di welfare che provi a far partire tutti dalla stessa linea di partenza. Il premier Giuseppe Conte, primo presidente del Consiglio a parlare alla presentazione di un rapporto Svimez, spiega, però, che per fare un bilancio è troppo presto.

Il Reddito «non va valutato in un lasso temporale così breve. Direi che va valutato in un periodo molto più lungo», è l'invito di Conte. Certo, ammette il premier, «è importante lavorare su quelli che sono i capitoli più complessi di questa riforma, dal punto di vista strutturale e burocratico: formazione e occupazione». Ma assicura che la titolare del Lavoro, Nunzia Catalfo, già «ci sta lavorando». I primi risultati «si avranno nei primi mesi del

2020», garantisce infatti la ministra.

Intanto però Svimez prende le distanze da quella che sarebbe «scorretto», sostiene nel Rapporto, identificare come «una politica per il Mezzogiorno». Per risolvere le sorti del Mezzogiorno la strada da imboccare sarebbe quindi un'altra e passa dalla constatazione che al momento il lavoro al Sud è poco remunerato. Così *cheap*, da non reggere la concorrenza con misure di assistenza, è il sillogismo che poggia su un dato: al «Sud oltre un quarto degli occupati è a rischio povertà».

Non solo, guardando alla prima parte del 2019 «aumenta la precarietà che si riduce nel Centro-Nord» e «riprende a crescere il part-time, in particolare quello involontario che nel Mezzogiorno si riavvicina all'80%, a fronte del 58% nel Centro-Nord». A farne le spese spesso sono le donne, che hanno un tasso di disoccupazione intorno al 20%, doppio rispetto a quello registrato nel resto del Paese. Una situazione non più accettabile per il ministro del Sud, Giuseppe Provenzano, che annuncia l'arrivo di «un provvedimento ad hoc, shock, per favorire l'occupazione femminile. Una discriminazione positiva del costo del lavoro delle donne, che - spiega - non sia solo temporanea ma durevole».

PAESE GIALLOROSSO

BAGARRE NEL GOVERNO

LE MILLE «SPINE»

Il settore dei giochi lancia l'allarme. Anche le aziende del packaging continuano il pressing. Renzi: via la sugar tax

Manovra in Parlamento non si placa la polemica

Maggioranza spaccata sulle tasse. E c'è il nodo scuola



SCUOLA Il ministro dell'Istruzione, Lorenzo Fioramonti

● ROMA. Le tasse sulla plastica. I fondi per la scuola. Gli incentivi ai pagamenti elettronici. E pure l'allarme del settore dei giochi che lancia un sos perché «all'ennesimo aumento» del prelievo fiscale rischia di «morire di tasse». Arriva la prova del Parlamento per Manovra e decreto fiscale collegato, e non si placano dentro e fuori dalla maggioranza le polemiche sulle tasse mentre Palazzo Chigi prova a tenere aperta la porta del dialogo con i sindacati.

Per gettare acqua sul fuoco il governo tende una mano ai produttori di plastica che il premier Giuseppe Conte è pronto a incontrare per spiegare che non ci sono intenti punitivi ma la volontà di impri-

mere una svolta *green* dell'economia. Mentre il leader M5S Luigi Di Maio difende a spada tratta la misura con cui l'Italia «ha deciso di cominciare una conversione veloce» del sistema produttivo, tacciando chi frena di essere alla mera ricerca «di voti», Palazzo Chigi cerca la mediazione. Con l'obiettivo, insieme alle aziende coinvolte e agli esperti del settore, di rendere più efficace e sostenibile il nuovo prelievo da 1 euro al kg pensato per i prodotti inquinanti e monouso. Il distretto emiliano, la «Packaging Valley» con 230 aziende e 17mila occupati, continua a respingere la plastic tax, che rischia di fare aumentare del «110%» il costo delle materie prime, e chiede piuttosto

un piano più organico di incentivi per la transizione alla produzione di bioplastiche. Ma le richieste delle aziende della plastica si aggiungono a una lista già lunga: c'è il comparto dell'autotrasporto che chiede di ripensare i tagli alle agevolazioni sul gasolio, e il concessionari dei giochi che lanciano un grido d'allarme contro il rischio di «morire di tasse». Ma le richieste arrivano anche da parte della maggioranza: a Italia Viva che continua a puntare a una retromarcia sulle auto e sulla sugar tax, ma propone di rimandare il cuneo 0 di tagliare Quota 100 per trovare le coperture, si aggiunge il ministro Lorenzo Fioramonti, che reclama più fondi per la scuola. Il titolare dell'Istruzione,

Di Maio a Shanghai. Firmati nuovi accordi Italia e Cina sempre più vicine

■ L'Italia stringe i rapporti con la Cina con cui ha firmato «accordi fermi da tempo», ad esempio nell'agro-alimentare, ma ha già «messo mano a nuovi accordi che saranno chiusi tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 per esportare nuovi prodotti». Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, a Shanghai per la seconda edizione del China International Import Expo (Ciie), ha citato quelli in fieri sulle carni bovine («vale circa 300 milioni di euro») e sul riso («diverse decine di milioni di euro»), a conferma di un percorso che considera ben avviato dopo la firma del memorandum di marzo in sostegno alla nuova Via della Seta e che ha scontato la crisi del governo M5S-Lega. Incontrando il suo omologo Wang Yi, Di Maio ha sollecitato l'apertura verso l'import made in Italy visto che i primi 7 mesi del 2019 segnalano trend in difficoltà, e lo ha ricordato alla vigilia del 2020 che segnerà i 50 anni dei rapporti diplomatici bilaterali, della cultura e del turismo. «Il made in Italy è promozione turistica e viceversa: la promozione turistica è promozione del made in Italy. Ci lavoreremo per tutto il 2020 perché è l'anno in cui ci sarà la visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella ed è l'anno in cui sarò di nuovo qui perché dobbiamo riunire la commissione governativa presieduta dai due ministri degli Esteri», ha osservato Di Maio a margine della visita alla sede della Comau di Shanghai, azienda del gruppo Fca leader nell'automazione e nei sistemi per l'automotive. «Il 2020, tra Italia e Cina, è l'anno in cui raccoglieremo i frutti della Belt and Road Initiative», ribadisce Di Maio.

peraltro, per primo aveva lanciato l'idea di una tassa sugli zuccheri, pensando eventualmente anche alle merendine. La sugar tax poi è entrata in Manovra ma le risorse sono state destinate altrove. Fioramonti lamenta anche di non essere stato coinvolto nell'idea della nuova Agenzia nazionale per la ricerca.

Dalle prime audizioni sul decreto fiscale emergono altre criticità, a partire dalle norme anti-evasione sulle ritenute negli appalti, sulla quale Conte ha promesso all'Ance una riflessione e l'apertura di un ulteriore tavolo. Mentre i gestori dei circuiti di pagamenti elettronici suggeriscono di pensare più a incentivi e a un piano di comunicazione per spiegare

ai cittadini i vantaggi della moneta elettronica rispetto al contante, ricordando che regolamentare i micropagamenti potrebbe incappare in problemi di antitrust perché sarebbe distorsivo del mercato, in particolare nei confronti degli operatori del Fintech, cioè dei nuovi sistemi di pagamento che, lamenta la relativa associazione, non sono nemmeno presi in considerazione dal decreto. Intanto si chiarisce l'intervento complessivo sugli asilini che non comprende solo un rafforzamento dei voucher per pagare le rette: i Comuni, dal 2021 al 2034, avranno infatti a disposizione due miliardi e mezzo di euro per costruire nuovi spazi da dedicare ai servizi per i bimbi da 0 a 2 anni.

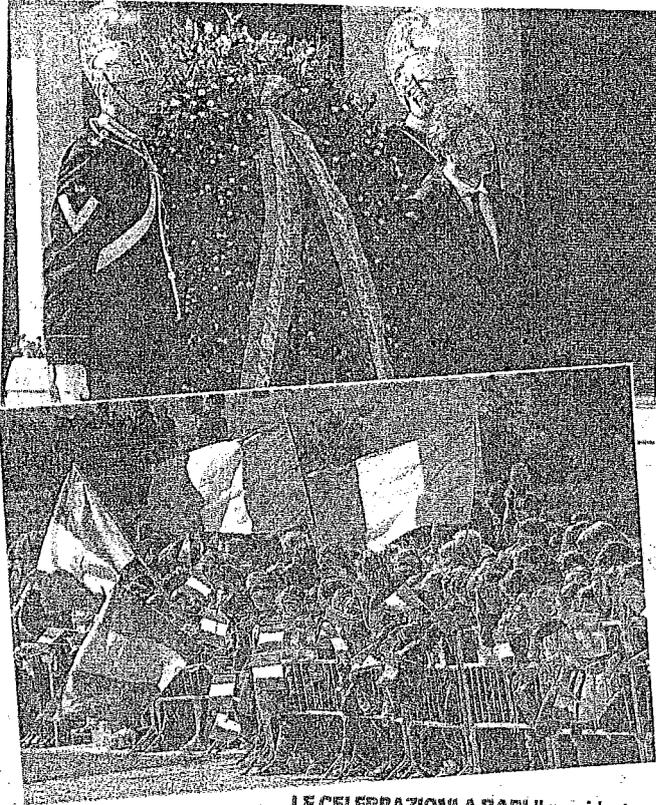
PAESE GIALLOROSSO

BAGARRE NEL GOVERNO

LE MILLE «SPINE»

Il settore dei giochi lancia l'allarme. Anche le aziende del packaging continuano il pressing. Renzi: via la sugar tax

LE CELEBRAZIONI DEL 4 NOVEMBRE A BARI



LE CELEBRAZIONI A BARI Il presidente della Camera, Roberto Fico [foto Luca Turri]

«Unità nazionale valore fondante la nostra identità passa da qui»

Fico al Sacratio dei caduti con il sottosegretario Tofalo

«L'unità nazionale è un valore fondante della nostra Repubblica. È una giornata importantissima, carica di significato, soprattutto carica dei valori che rappresentano la nostra identità. Ed è il motivo per cui siamo qui». È questa l'unica riflessione che il presidente della Camera, Roberto Fico, si concede a margine della cerimonia della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, svoltasi ieri nel Sacratio dei Caduti d'Oltremare di Bari. Alla manifestazione, oltre alle locali autorità civili e militari, studenti e associazioni combattentistiche, ha partecipato anche il sottosegretario alla Difesa, il 5S campano, Angelo Tofalo. Per la politica, fra gli altri, il governatore Michele Emiliano, il sindaco di Bari e presidente Anci, Antonio Decaro, e il vicepresidente del Consiglio regionale, Peppino Longo. Il protocollo non è una sorpresa. Dopo l'esecuzione dell'Inno Nazionale e gli onori militari, Fico ha attraversato il lungo percorso tra le due ali di folla, accompagnato dalla Canzone del Piave cantata dai bambini della scuola primaria. Sul sacello dei Caduti ha deposto una corona d'alloro del Capo dello Stato e firmato l'Albo d'onore. Poi, la messa celebrata dall'arcivescovo di Bari-Bitonto, monsignor Francesco Cacucci, che si è a lungo soffermato sull'instabilità che attraversa e ferisce l'Europa, dopo decenni di pace e benessere. «Da questi luoghi sacri parte un messaggio di pace, rivolto in particolare alle nuove generazioni affinché le sofferenze della guerra non debbano più ripetersi», ha puntualizzato invece Tofalo, «È la festa di tutto il popolo italiano - ha chiosato - e celebrarla vuol dire rendere omaggio ai caduti e preservare la memoria storica». Poi, tutto si epilogò in un tripudio di bandiere tricolori con Fico che, dopo aver guadagnato l'uscita, torna indietro correndo per abbracciare i bambini. Applauso della folla e sipario che cala senza concedere nulla ai temi di più stretta attualità.

[l. petr.]

Il capo dello Stato a Napoli
Mattarella: «Ai militari
il riconoscimento di tutti»

ES - Alle Forze armate va «la riconoscenza di tutto il Paese per il contributo fornito alla sicurezza della comunità nazionale e internazionale. Nelle aree più martorate del nostro pianeta, i nostri militari assicurano il sostegno dell'Italia alla salvaguardia dei diritti umani e per prevenire e contrastare il terrorismo». Sono le parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, in occasione della Giornata dell'Unità nazionale e delle forze armate.

La cerimonia nazionale quest'anno si è tenuta sul lungomare di Napoli dove lo stesso capo dello Stato, con Guerini e il capo di Stato maggiore della Difesa, Enzo Vecciarelli, ha passato in rassegna alcuni reparti schierati dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza prima del passaggio di una pattuglia delle "Frecce tricolori", accolte dall'applauso di tanti cittadini e di diverse scolaresche arrivate da tutta la regione. Prima di arrivare a Napoli, Mattarella ha deposto una corona d'alloro all'Altare della patria: l'omaggio tradizionale al quale erano presenti il premier Giuseppe Conte, il ministro Guerini, i presidenti di Senato e Camera Elisabetta Casellati e Roberto Fico e i vertici delle Forze armate.

PAESE GIALLOROSSO

BAGARRE NEL GOVERNO

LE MILLE «SPINE»

Il settore dei giochi lancia l'allarme. Anche le aziende del packaging continuano il pressing. Renzi: via la sugar tax

CENTRODESTRA MELONI ATTACCA REPORT: GIORNALISMO SPAZZATURA**Altra Italia agita Forza Italia
Silvio cerca il suo «capitano»**

● ROMA. Silvio Berlusconi cerca il «Capitan Futuro» di Forza Italia, un nuovo potenziale delirio, nel tentativo di fermare il declino del partito e, chissà, un giorno magari arginare nel centrodestra anche il Capitano per antonomasia, Matteo Salvini. Il Cavaliere avvia il rodaggio dell'Altra Italia - una sorta di partito parallelo e più giovane - come «cantiere» della nuova classe dirigente, un vivaio per rinnovare il movimento creato nel 1993. L'annuncio dell'ex premier nelle anticipazioni del libro di Bruno Vespa ha creato scompiglio nelle file già agitate di Forza Italia, dove l'area di Mara Carfagna soffre l'egemonia di Salvini che taglia corto: «Il leader lo decidono gli elettori».

Non una novità assoluta, l'Altra Italia. L'idea era stata già annunciata ai primi di agosto in una intervista al Giornale. Altra Italia avrebbe dovuto essere una sorta

di lista civica nazionale di centrodestra, sotto cui raccogliere le diverse liste di area. Poi dalle parole non si passò ai fatti e anche alle elezioni in Umbria non si è visto nulla. «Penso alla creazione di due o tre nuclei di Altra Italia per ogni regione - rilancia ora Berlusconi -, prendendo anche il meglio delle liste civiche che si ispirano ai nostri valori. Una struttura giovane che si federi con Forza Italia senza ruoli di preminenza dell'una sull'altra. Da qui potrà nascere il mio successore». Maurizio Gasparri usa l'ironia in un programma radiofonico satirico. «Se vado nell'Altra Italia? No, no, io sto in Forza Italia, gli esperimenti non mi piacciono. Chi ci

andrà? Ma nessuno, sono cose che si dicono così». «Stiamo tutti in FI, poi se qualcuno si vuole aggiungere, qualche lista civica magari...», ipotizza Gasparri.

Carfagna è in Giappone al vertice dei presidenti dei Parlamenti, da numero due della Camera; al ritorno l'attendono i malumori dei suoi, esplosi come forse mai dopo l'astensione del centrodestra al Senato sulla Commissione Segre. Un'abdicazione sui valori fondanti di FI, tra cui l'antisemitismo, secondo la deputata e molti parlamentari. Una prova della sudditanza ormai anche culturale a Salvini, dopo le batoste elettorali e il travaso massiccio di voti.

Alla domanda sulla situazione

interna di Forza Italia il capo leghista traccheggia - «non sono dentro quel partito», risponde al Senato -, ma poi sulla propria supremazia nel centrodestra dice: «Le leadership in democrazia le decidono gli elettori, non le segreterie di partito o chi sta attento al proprio posto. Decideranno gli elettori». Insomma la sfida per i voti residui di Forza Italia è aperta e anche Giorgia Meloni con Fratelli d'Italia non smette di crescere a spese pure degli ex moderati. Proprio la pasionaria della Fiamma ha poi ingaggiato una polemica con la trasmissione televisiva Report con riferimento alla puntata «La fabbrica dell'odio» e, in particolare, alla presunta regia sovranista dietro i profili social della leader di Fdi. «Giornalismo spazzatura», ha chiosato. «Ci denunci», la replica a distanza del curatore e conduttore del programma, Sigfrido Ranucci.

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2019, n. 627

L.R. n. 2/2007, art.17 comma 4 - DGR n. 1873/2019 – Nomina Commissario Asi di Lecce.80705

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2019, n. 628

Nomina della rappresentante della UIL Puglia, in seno alla Commissione regionale per le pari opportunità fra uomo e donna in materia di lavoro. Art. 4, legge regionale 30 aprile 1990, n. 16 e s.m.i.....80706

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2019, n. 629

Nomina della rappresentante del gruppo consiliare “La Puglia con Emiliano”, in seno alla Commissione regionale per le pari opportunità fra uomo e donna in materia di lavoro. Art. 4, legge regionale 30 aprile 1990, n. 16 e s.m.i.80707

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2019, n. 630

Nomina della rappresentante del Centro Italiano femminile, in seno alla Commissione regionale per le pari opportunità fra uomo e donna in materia di lavoro. Art. 4, legge regionale 30 aprile 1990, n. 16 e s.m.i.....80708

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2019, n. 631

Nomina della rappresentante della CGIL Puglia, in seno alla Commissione regionale per le pari opportunità fra uomo e donna in materia di lavoro. Art. 4, legge regionale 30 aprile 1990, n. 16 e s.m.i.80709

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2019, n. 632

Integrazione e nomina componente della Consulta regionale femminile in seno alla Commissione regionale per le pari opportunità fra uomo e donna in materia di lavoro. Art. 4, legge regionale 30 aprile 1990, n. 16 e s.m.i.80710

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2019, n. 633

L.R. 30 novembre 2000, n. 21. Riconoscimento del servizio sanitario prestatato all’estero dal Dott. Domenico Plantone.80711

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2019, n. 634

L.R. 30 novembre 2000, n. 21. Riconoscimento del servizio sanitario prestatato all’estero dalla Dott.ssa Daniela Maria Vittoria Maraglio Perrini.....80713

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2019, n. 635
L.R. 30 novembre 2000, n. 21. Riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero dal Dott. Vittorio Michele Pansini..... 80716

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2019, n. 641
Legge Regionale n. 12 del 15 maggio 2006. Ricostituzione Consulta Regionale Consumatori ed Utenti (CRCU)..... 80719

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2019, n. 642
Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia per il Diritto dello Studio Universitario di Puglia, ex art. 10, comma 1, della L.R. 27 giugno 2007, n. 18. Nomina nuovi rappresentanti degli studenti dell'Università LUM Jean Monet con Decreto rettorale n. 1021/2019 al D.P.G.R. n. 229 del 15/04/2016..... 80721

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2019, n. 643
Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia per il Diritto dello Studio Universitario di Puglia, ex art. 10, comma 1, della L.R. 27 giugno 2007, n. 18. Nomina nuovi rappresentanti delle Consulte delle AA.BB.AA. pugliesi con Verbale del 03/07/2019 al D.P.G.R. n. 229 del 15/04/2016. 80723

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2019, n. 644
L.R. n.3/2005 art.17 e Regolamento Regionale 21/08/2006 n.12 e ss.mm. - Commissione Provinciale Espropri di Barletta-Andria-Trani - Sostituzione Presidente istituzionalmente delegato ex art. 17 - comma 2 lett. a) L.R. n. 3/2005 e s.m. – Modifica D.P.G.R. n. 231 del 16/04/2019..... 80725

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2019, n. 645
Art. 32, comma 3 L. R. n. 59 del 20.12.2017. Autorizzazione cattura temporanea per inanellamento fauna selvatica a scopo scientifico. ISPRA - Sig. P. Micheleoni..... 80727

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2019, n. 646
DPGR n. 472/2018: Nomina Commissione per l'abilitazione all'esercizio venatorio per il territorio della Città Metropolitana di Bari. Sostituzione componente. 80729

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE ARTIGIANALI E COMMERCIALI 21 ottobre 2019, n. 205
Artt. 29 e 30 della L.R. n.24 del 16.04.2015 – Bando dei posteggi disponibili su aree pubbliche. 80731

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA 14 ottobre 2019, n. 189
**Reg. (UE) n. 508/2014 - Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP) 2014/2020- Misura 4.63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" del GAL Terra d'Arneo s.c. a r. l.– Avviso Pubblico: Azione n. 3 "Tra la terra e il mare c'è di mezzo il fare" - Intervento n. 3.3 "Nuove rotte" pubblicato su BURP n. 18 del 14/02/2019.
Elenco delle domande di sostegno non ricevibili. 80868**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 22 ottobre 2019, n. 258
Art. 27 "Ispezioni" del D.Lgs 105/2015 - Prescrizioni e Raccomandazioni al Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti (SGS-PIR) dello stabilimento "GARGANO GAS S.r.l." di San Nicandro Garganico (FG) con sede operativa in Strada Monte d'Elio, Contrada Piana di Sagri - Approvazione cronoprogramma di adempimento alle "Raccomandazioni" di cui alla DD. n.230 del 25.09.2019. 80874

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 23 ottobre 2019, n. 259
ID VIA 423 - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi

dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per il Progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica, Lotto n. 29 "Sistemazione torrente Gavittelle per rischio idrogeologico del centro abitato" in agro di Deliceto (FG)

Proponente: Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia. 80881

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 23 ottobre 2019, n. 263

VAS-1532_REG - Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18. Registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS - Verifica di sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dei piani selezionati, in applicazione della metodologia di campionamento stabilita con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n.12 del 14/01/2014 , relativa al piano urbanistico denominato: " Variante urbanistica puntuale al P.I.P. in Zona D1/A approvato con Delibera di C.C. n.532 del 27/11/1987, tesa a ridisegnare la Maglia "h" attraverso uno scambio tra aree per attrezzature di "Interesse collettivo" e aree per "lotti edificabili"; retrocessione di un terreno di proprietà comunale, tipizzato come area ad interesse collettivo e censito al Foglio 56 p.IIa 12844, ed acquisizione in cambio di un terreno di pari superficie e destinazione". Autorità precedente: Comune di Corato (BA)..... 80898

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 23 ottobre 2019, n. 264

D.Lgs. 152/2006 e smi, L. 241/1990, L.R. 11/2001 e smi. ID VIA 396 - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA per il progetto "P1382 - Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Castellana Grotte (BA)".

Proponente: Acquedotto Pugliese Spa - Direzione Ingegneria, Via Cognetti, 36 - 70121 Bari (BA)..... 80903

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 23 ottobre 2019, n. 265

[ID: 4529] Porto di Bari Realizzazione di dente di attracco alla banchina Capitaneria nella darsena Interna molo S. Vito. Procedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Proponente: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale – Parere regionale di non assoggettamento a valutazione di impatto ambientale. 80928

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 24 ottobre 2019, n. 266

DGR n. 2420 del 16/12/2013 e ss.mm.ii -"Protocollo di Intesa tra Regione Puglia Assessorato all'Ambiente e Arpa Puglia per adempimenti di cui al D.Lgs. 155/10": - Impegno di euro 1.000.000,00 sul capitolo 611051 - "Spese per gli adempimenti regionali in materia della qualità dell'aria. D.lgs 155/2010." 80941

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 17 ottobre 2019, n. 230

OCM Vino – Misura "Promozione sui mercati dei Paesi Terzi" – Campagna 2019/2020. D.M. n. 38781 del 30 maggio 2019 e successive modifiche e integrazioni.

DDS n. 149/2019: Approvazione graduatoria regionale delle domande di aiuto con esito istruttorio favorevole. 80945

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 21 ottobre 2019, n. 237

OCM Vino – Misura "Promozione sui mercati dei Paesi Terzi" – Campagna 2019/2020. D.M. n. 38781 del 30 maggio 2019 e successive modifiche e integrazioni.

DDS n. 149/2019: Ammissione a finanziamento progetti regionali. 80952

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 26 settembre 2019, n. 1187

POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Fondo Sociale Europeo - Avviso pubblico n. 4/2016 "Piani Formativi Aziendali" approvato con A.D. n 564/2016 - disposizione di accertamento e Impegno di spesa in favore di n. 6 beneficiari di cui all'allegato C) dell'Atto Dirigenziale n. 833 del 15/07/2019..... 80960

- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 15 ottobre 2019, n. 1289
Avviso Pubblico "Offerta Formativa di base per i contratti di Apprendistato Professionalizzante". Proroga scadenza termini adesione al Catalogo e procedura istanze Datori di Lavoro..... 80968
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 ottobre 2019, n. 1323
POR Puglia FESR- SE 2014-2020. Approvazione Avviso Pubblico OF/2019 "Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale" e relativi allegati, con contestuale PRENOTAZIONE di IMPEGNO di SPESA e DISPOSIZIONE di ACCERTAMENTO ai sensi della D.G.R. n. 1523 del 02/08/2019..... 80970
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 ottobre 2019, n. 1324
"Sperimentazione del modello operativo del servizio di Individuazione e Validazione delle competenze (IVC ("Assistente familiare"))" (D.G.R. n. 632 del 04/04/2019). Modifiche allo Schema Atto unilaterale d'obbligo e approvazione format di attestazione. 81021
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 23 ottobre 2019, n. 1341
POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Avviso Pubblico n. 6/FSE/2019 - Progetto Pilota per la "Realizzazione di percorsi formativi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) finalizzati al conseguimento del Diploma di Tecnico Superiore in Attuazione degli interventi ex Accordo di Programma Quadro (APQ) dell'Area Interna dei Monti Dauni sottoscritto in data 18.06.2019". Approvazione graduatoria con contestuale disposizione di accertamento ed impegno di spesa. 81039
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 24 ottobre 2019, n. 1342
POR Puglia FESR-FSE 2014-2020. Avviso Pubblico n. 2/FSE/2019 "Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale a contrasto della dispersione scolastica e del disagio sociale": A.D. n.627 del 06/06/2019 pubblicato sul BURP n.65 del 13/06/2019: APPROVAZIONE GRADUATORIE con CONTESTUALE IMPEGNO DI SPESA..... 81047
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 25 ottobre 2019, n. 1343
POR Puglia FESR - FSE 2014/2020 - Avviso n. 7/FSE/2018 - "Tutto a Scuola" - Proroga del termine di validità dell'Atto Unilaterale d'Obbligo agli Istituti scolastici. 81083
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 28 ottobre 2019, n. 1376
POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Avviso Pubblico n. 5/FSE/2019 "Realizzazione di percorsi formativi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) finalizzati al conseguimento del Diploma di Tecnico Superiore". Approvazione graduatoria con contestuale disposizione di accertamento ed impegno di spesa..... 81086
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 28 ottobre 2019, n. 1377
Accreditamento regionale per gli Organismi formativi ai sensi delle nuove Linee guida (DGR n.1474 del 2 agosto 2018 e DGR n.358 del 26 febbraio 2019). Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accreditamento e di variazione degli Organismi formativi e disposizioni per il mantenimento dell'accREDITamento, approvato con A.D. n.653 dell'11/6/2019. Modalità e termini relativi alla disciplina transitoria. 81097
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 28 ottobre 2019, n. 1378
POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Avviso Pubblico n. 5/FSE/2019 "Realizzazione di percorsi formativi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) finalizzati al conseguimento del Diploma di Tecnico Superiore". Approvazione Schema di Atto Unilaterale d'Obbligo. 81100
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 28 ottobre 2019, n. 1379
POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Avviso Pubblico n. 6/FSE/2019 - Progetto Pilota per la "Realizzazione di

percorsi formativi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) finalizzati al conseguimento del Diploma di Tecnico Superiore in Attuazione degli interventi ex Accordo di Programma Quadro (APQ) dell'Area Interna dei Monti Dauni sottoscritto in data 18.06.2019". Approvazione Schema di Atto Unilaterale d'Obbligo..... 81109

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI
7 ottobre 2019, n. 758

FSC 2014-2020 "Patto per la puglia" - azione "interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione"- A.D. n. 457/2017 e n. 442/2018 "Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità" (Avviso n. 1/2017) - III^ Annualità Operativa 2018/2019 e ss. - Approvazione del 7° Gruppo di Progetti Attuativi. 81118

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI
8 ottobre 2019, n. 765

D.P.R. 10/02/2000, Art. 16 codice civile - d.lgs. 117/2017 s.m.i. - D.G.R. n. 1773/2018. Istanza Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato mediante iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche. della Fondazione "Regina Salutis", con sede in Bari (Ba). Rigetto Istanza. 81123

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI
8 ottobre 2019, n. 778

A.D. n. 415/2019 - Avviso n. 2/2015 per il finanziamento di proposte progettuali di soggetti beneficiari privati non profit finanziati a valere sulle risorse del POR Puglia FESR 2014-2020 e AQ "Benessere e Salute" a valere su FSC 2007-2013 - testo ricordato (BURP 68/2019). Nomina componenti sostitutivi e approvazione nuova composizione della Commissione di valutazione delle domande e relative proposte progettuali. 81127

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI
11 ottobre 2019, n. 782

Del. G.R. n. 2273 del 21.12.2017 e Del. G.R. n. 1055/18. A.D. n. 633/2018 di Approvazione Avviso pubblico per i programmi locali di azioni di interesse generale, a valere sul Fondo art. 73 del Codice del Terzo Settore da destinare all'Avviso pubblico, in favore di Organizzazioni di Volontariato e di Associazioni di Promozione sociale. Presa d'atto della settima tranche dei lavori del Gruppo di istruttoria e valutazione..... 81131

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI
16 ottobre 2019, n. 806

FSC 2014-2020 "Patto per la puglia" - azione "interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione"- A.D. n. 457/2017 e n. 442/2018 "Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità" (Avviso n. 1/2017) - III^ Annualità Operativa 2018/2019 e ss. - Approvazione del 8° Gruppo di Progetti Attuativi..... 81137

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI
16 ottobre 2019, n. 809

POR PUGLIA FESR - FSE 2014-2020. Azione 9.7 "Interventi volti all'aumento e alla qualificazione dei servizi socio-sanitari ed educativi" - Ricognizione e acquisizione al Programma del finanziamento FSC 2014/2020 (A.D. n. 413 del 10/06/2019) per la presentazione di domande per l'accesso ai "Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità", ex A.D. n. 442 del 10/07/2018. IV^ annualità operativa 2019/2020..... 81142

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI
23 ottobre 2019, n. 859

L.R. n. 13/2017. A.D. n. 623/2018 di Approvazione Avviso pubblico per i programmi territoriali di contrasto agli sprechi alimentari. Presa d'atto della VIII tranche dei lavori del Gruppo di istruttoria e valutazione. 81149

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 24 settembre 2019, n. 175

Determinazione Dirigenziale n. 7 del 10.12.2015 Autorizzazione unica ai sensi del D.L.vo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 0,9 MWe nonché delle opere di connessione e delle infrastrutture, sito nel Comune di Castelluccio dei Sauri (Fg), rilasciata alla società Tecnowind Srl (ora Tecnowind Castelluccio Srl) con sede legale in Milano.

Voltura per incorporazione nella società UNOMEGA S.r.l. con sede legale in Via Tadino, 52 Milano.... 81154

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 24 settembre 2019, n. 176

Determinazione Dirigenziale n. 45 del 15.10.2015 Autorizzazione unica ai sensi del D.L.vo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 0,9 MWe nonché delle opere di connessione e delle infrastrutture, sito nel Comune di Ascoli Satriano (Fg), rilasciata alla società Tecnowind Srl (ora Tecnowind Ascoli Srl) con sede legale in Milano.

Voltura per incorporazione nella società UNOMEGA S.r.l. con sede legale in Via Tadino, 52 Milano.

Proroga del termine di inizio lavori ai sensi dell'ex art. 22 lettera a) L.R. n. 67/2017. 81157

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 3 ottobre 2019, n. 178

Determinazione Dirigenziale n. 149 del 9 ottobre 2018, in favore della Società Lucky Wind 4 S.r.l. con sede legale in Foggia, SS 16 Km. 681-420 di Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 6,00 MWe sito in loc. "Bastiola e Palombi" nel Comune di San Severo (Fg); di una sottostazione elettrica di trasformazione 30/150 KV connessa alla sezione 150 KV della nuova Stazione Elettrica 380/150 KV sita nel Comune di Lucera; di una nuova Stazione Elettrica 380 KV di San Severo che sarà collegata in entra – esce sulla linea "Foggia-Larino" sita nel Comune di Lucera (autorizzata con Determinazione Dirigenziale n. 68 del 21.11.2016). Seconda Proroga del termine di inizio lavori ex art. 5 L.R. n. 25/2012..... 81160

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 22 ottobre 2019, n. 199

POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Asse prioritario IV "Energia sostenibile e qualità della vita" – Obiettivo Specifico: RA 4.1 – Azione 4.3 "Interventi per la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia". Avviso pubblico per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia (SMART GRIDS).

Rettifica D.D. 133 del 25/6/2019 – Sostituzione nominativo Commissario 81164

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 23 ottobre 2019, n. 172

D.lgs. 214/2005 e s.m.i. - Decisione 2015/789/UE e s.m.i.- Misure fitosanitarie per il contenimento della diffusione della Xylella fastidiosa. Monitoraggio 2019.

Prescrizione di estirpazione di piante infette di cui al comma 2 dell'art. 7 della Decisione 789/2015 s.m.i. e della D.G.R. 1890/2018, site in agro di Ostuni (BR). Zona ex contenimento. 81168

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 23 ottobre 2019, n. 173

D.lgs. 214/2005 e s.m.i. - Decisione 2015/789/UE e s.m.i.- Misure fitosanitarie per il contenimento della diffusione della Xylella fastidiosa. Monitoraggio 2019.

Prescrizione di estirpazione di pianta infetta di cui al comma 2 dell'art. 7 della Decisione 789/2015 s.m.i. e della D.G.R. 1890/2018, sita in agro di Fasano (BR). Zona contenimento..... 81189

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 23 ottobre 2019, n. 174

D.lgs. 214/2005 e s.m.i. - Decisione 2015/789/UE e s.m.i.- Misure fitosanitarie per il contenimento della

diffusione della Xylella fastidiosa. Monitoraggio 2019.

Prescrizione di estirpazione di piante infette di cui al comma 2 dell'art. 7 della Decisione 789/2015 s.m.i. e della D.G.R. 1890/2018, site in agro di Ostuni (BR). Zona contenimento. 81204

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 23 ottobre 2019, n. 175

D.lgs. 214/2005 e s.m.i. - Decisione 2015/789/UE e s.m.i.- Misure fitosanitarie per il contenimento della diffusione della Xylella fastidiosa. Monitoraggio 2019.

Prescrizione di estirpazione di piante infette di cui al comma 2 dell'art. 7 della Decisione 789/2015 s.m.i. e della D.G.R. 1890/2018, site in agro di Carovigno (BR). Zona ex contenimento. 81227

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 23 ottobre 2019, n. 176

D.lgs. 214/2005 e s.m.i. - Decisione 2015/789/UE e s.m.i.- Misure fitosanitarie per il contenimento della diffusione della Xylella fastidiosa. Monitoraggio 2019.

Prescrizione di estirpazione di piante infette di cui al comma 2 dell'art. 7 della Decisione 789/2015 s.m.i. e della D.G.R. 1890/2018, site in agro di Ceglie Messapica (BR). Zona ex contenimento. 81255

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE 14 ottobre 2019, n. 896

POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse Prioritario VIII – RA 8.2 Azione 8.6 Sub Azione 8.6a “Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)” – Riparto e impegno di spesa in favore degli Ambiti Territoriali della Puglia delle risorse finanziarie attivate con D.G.R. n. 1557 del 02.08.2019. 81270

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE 22 ottobre 2019, n. 922

Del.G.R n. 982/2019 “Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2018-2020 – Iscrizione somme relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» per l'anno 2018, di cui all'articolo5-bis, comma 1, del decreto-legge 14/08/2013, n.93, convertito con modificazioni, nella legge 15/10/2013, n.119. OBBLIGAZIONE GIURIDICA NON PERFEZIONATA – CAP. 781042 – APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER L'ATTIVAZIONE DI SPORTELLI CAV E PER LA PROTEZIONE DI SECONDO LIVELLO ATTRAVERSO PERCORSI DI SEMI-AUTONOMIA ABITATIVA PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA. 81283

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 21 ottobre 2019, n. 747

POR Puglia -2014-2020. Azione 8.4 - Proroga della data di conclusione delle attività erogate a valere sull'Avviso pubblico approvato con A.D. n. 1753 del 14 novembre 2017 e successive modifiche adottate con A.D.n. 1846 del 18 dicembre 2017 del dirigente della sezione Servizio Promozione e Tutela del Lavoro. Iniziative a sostegno dell'occupazione in favore dei NEET”. 81304

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 21 ottobre 2019, n. 749

“Piano di Attuazione Regionale” della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione I bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione, a valere su risorse D.L. 76/2013. Revoca parziale A.D. n. 281 del 09.04.2019, A.D. n. 175 del 19.03.2019, A.D. n. 480 del 17.06.2019. 81307

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 21 ottobre 2019, n. 750

“Piano di Attuazione Regionale” della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione II bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione, a valere su risorse D.L. 76/2013. 81321

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 23 ottobre 2019, n. 758
POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 - Asse VIII "Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale"; Azione 8.2 - Avviso pubblico Mi Formo e Lavoro per la concessione di un voucher formativo e voucher di servizio per l'accompagnamento al lavoro in favore di disoccupati". Rettifica Elenco Organismi formativi approvato con A.D. n. 68/2019..... 81333

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE 18 ottobre 2019, n. 509
POR PUGLIA 2014 – 2020 | Azione 1.7 - Procedura negoziale per la selezione di interventi di potenziamento infrastrutture di ricerca di cui alla DGR n. 1047 del 4/07/2017. Approvazione Procedura e corrispondenti Allegati..... 81341

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE TURISMO 1 ottobre 2019, n. 106
P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014/2020 – Azione 6.8 "Avviso pubblico per l'organiz. di iniziative di ospitalità di giornalisti e opinion leader finalizzate alla conoscenza del territorio e dei suoi attrattori materiali ed immateriali promosse dai Comuni o Unioni di Comuni della Regione Puglia –Annualità 2019". DGR 2037 del 15.11.2018; d.d. 100 del 30.11.2018. Periodo temporale di riferimento (C). Disimpegno somme D.D. n. 87 del 31.7.2019, Scorrimento graduatoria e impegno di spesa..... 81371

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO 10 ottobre 2019, n. 167
POR Puglia 2014/2020 - Asse VI - Azione 6.5 - 6.5.b. Adozione "Avviso pubblico per la selezione di interventi finalizzati alla deframmentazione degli habitat terrestri e marini del territorio pugliese". Accertamento in entrata e prenotazione obbligazione di spesa..... 81382

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO MINORI FAMIGLIE E PARI OPPORTUNITA' 25 ottobre 2019, n. 952
FSC 2014-2020 "Patto per la Puglia" - Azione "Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione"- D.D. n. 442/2018 "Buoni servizio per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza" (Avviso n. 1/2017 e n. 2/2017) – Approvazione del Progetto Attuativo dell'Ambito territoriale sociale di Bari. 81412

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 22 ottobre 2019, n. 257
ID_5420. Bonifica e messa in sicurezza permanente dell'ex discarica comunale in loc. "Montefreddo". Comune di Santeramo in Colle (BA) - Proponente: Comune di Santeramo in Colle (BA). Valutazione di Incidenza – Il livello "appropriata". 81416

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 23 ottobre 2019, n. 260
"Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" ex art. 55 Legge 28 dicembre 2015, 221 - Decreto MATTM n. 503 del 22/11/2017 - DGR n. 2125 del 05/12/2017. Progetto definitivo dell'intervento di consolidamento e messa in sicurezza dissesto geologico, Lotto n. 26 -Messa in sicurezza tratto costa loc. Punta Grugno nel Comune di Mattinata (FG). Proponente: Commissario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia. Valutazione di incidenza appropriata. ID_5513..... 81424

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 23 ottobre 2019, n. 356
Programma di Sviluppo Rurale Regione Puglia 2014/2020 Sottomisura 19.2 – "Sostegno all'esecuzione nell'ambito degli interventi a regia diretta GAL" – Approvazione "LINEE GUIDA SULLA PREDISPOSIZIONE DEI PROGETTI A REGIA DIRETTA, DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO E DI PAGAMENTO - versione ottobre 2019". 81441

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 25 ottobre 2019, n. 359
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali"

SOTTOMISURA 4.1 "Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole": Operazione 4.1.A "Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate".

Modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti a valere sulla Operazione 4.1.A. ... 81465

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 25 ottobre 2019, n. 361

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Misura 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali.

Sottomisura 4.1 – Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole

Operazione 4.1.A – DAdG n. 249/2016 e s.m. e i. pubblicata sul BURP n. 87 del 28/07/2016

Primo provvedimento di concessione degli aiuti..... 81488

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

Ordinanza 17 settembre 2019, n. 19

Proroga termine di occupazione temporanea non preordinata all'espropriazione..... 81500

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

Decreto 7 ottobre 2019, n. 8

Proroga termine di conclusione del procedimento espropriativo..... 81504

COMUNE DI ALTAMURA

Decreto 5 ottobre 2019, n. 1

Esproprio..... 81506

COMUNE DI MESAGNE

Deliberazione C.C. 8 agosto 2019, n. 17

Approvazione variante urbanistica. 81512

COMUNE DI RUVO DI PUGLIA

Deliberazione C.C. 30 settembre 2019, n. 74

Approvazione variante urbanistica. 81520

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Prot. n. 84725/2019

Pagamento diretto n. 10 indennità di esproprio..... 81528

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Bando di gara mediante procedura aperta ai sensi art. 60 e 95 del D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento della gestione dei servizi bibliotecari della Biblioteca del Consiglio regionale della Puglia "Teca del Mediterraneo".

CIG. 802891349B..... 81530

Concorsi

ARPA PUGLIA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento a tempo pieno e indeterminato di unità di personale – profilo di Collaboratore Tecnico Professionale (Cat. D) – Architetto..... 81532

ARPA PUGLIA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento a tempo pieno e indeterminato unità di personale – profilo di Collaboratore Tecnico Professionale (Cat. D) – Biotecnologo o Scienze e Tecnologie Alimentari..... 81548

ARPA PUGLIA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento a tempo pieno e indeterminato di unità di personale – profilo di Collaboratore Amministrativo Professionale (Cat. D)..... 81564

ARPA PUGLIA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento a tempo pieno e indeterminato di unità di personale – profilo di Collaboratore Amministrativo Professionale (Cat. D) – Esperto Contabile..... 81580

ARPA PUGLIA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento a tempo pieno e indeterminato di unità di personale – profilo di Collaboratore Tecnico Professionale (Cat. D) – Informatico o Ingegnere Informatico..... 81596

ARPA PUGLIA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento a tempo pieno e indeterminato di n. 4 unità di personale – profilo di Collaboratore Tecnico Professionale (Cat. D) – Matematica ovvero Statistica applicata ovvero Statistica. 81612

ARPA PUGLIA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento a tempo pieno e indeterminato unità di personale – profilo di Collaboratore Tecnico Professionale (Cat. D) – Scienze Ambientali. 81628

ARPA PUGLIA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento a tempo pieno e indeterminato di unità di personale – profilo di Collaboratore Professionale Sanitario (Cat. D) – Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. 81644

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 4 posti di Dirigente Farmacista - disciplina "Farmacia Territoriale". 81660

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Farmacista - disciplina "Farmacia Ospedaliera". 81670

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina "Anatomia Patologica". 81680

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 20 posti di Dirigente Medico - disciplina "Anestesia E Rianimazione"...... 81690

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 4 posti di Dirigente Medico - disciplina "Chirurgia Generale"...... 81700

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 2 posti di Dirigente Medico - disciplina "Chirurgia Vascolare"...... 81710

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina "Direzione Medica di Presidio"...... 81720

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 7 posti di Dirigente Medico - disciplina "Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica"...... 81730

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina "Malattie dell'Apparato Respiratorio"...... 81740

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina "Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza"...... 81750

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina "Medicina Legale"...... 81760

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina "Medicina Interna"...... 81770

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 9 posti di Dirigente Medico - disciplina "Medicina del Lavoro e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro", da assegnare: n. 3 posti allo SPESAL e n. 6 posti alla UO Medico Competente - Autorizzato...... 81780

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina "Nefrologia"...... 81790

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 7 posti di Dirigente Medico - disciplina "Oncologia"...... 81800

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 8 posti di Dirigente Medico - disciplina "Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base"...... 81810

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 12 posti di Dirigente Medico - disciplina "Ortopedia e Traumatologia"..... 81820

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina "Pediatria"..... 81830

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina "Psichiatria". 81840

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 20 posti di Dirigente Medico - disciplina "Radiodiagnostica". 81850

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 3 posti di Dirigente Medico - disciplina "Radiodiagnostica", da assegnare: alla UOC di Radiologia Interventistica del PO "Di Venere"..... 81860

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina "Urologia". 81870

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 2 posti di Dirigente Veterinario - disciplina "Sanità Animale". 81880

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 3 posti di Dirigente Veterinario - disciplina "Area dell'igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati". 81890

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Veterinario - disciplina "Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche". 81900

ASL BR

Avviso pubblico per la copertura, di mobilità in ambito regionale ed interregionale, per soli titoli, di n. 3 posti di Dirigente Medico della disciplina di Chirurgia Generale. 81910

ASL BR

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità regionale ed interregionale per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Medicina Trasfusionale. 81918

ASL BR

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 3 posti di Dirigente Medico della disciplina di Chirurgia Generale..... 81926

ASL BR

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Medicina Trasfusionale..... 81937

ASL BT

Avviso pubblico, per colloquio e titoli, per il conferimento di incarichi, a tempo determinato, di Collaboratore Tecnico Professionale – Tecnologo Alimentare – categoria “D” 81948

SOCIETA' SANITASERVICE ASL BR

Avviso di selezione pubblica per incarico di Consulente commerciale e fiscale..... 81958

SOCIETA' SANITASERVICE ASL BR

Avviso di selezione pubblica per l'affidamento di incarico di Consulente del lavoro. 81964

Avvisi

COMUNE DI SAVA

Avviso approvazione definitiva Piano Particolareggiato C1-1 in attuazione del Programma di Fabbricazione..... 81971

ENEL DISTRIBUZIONE

Pratica n. 473448. Costruzione linea elettrica in cavo aereo e interrato BT per potenziamento rete in c.da Graviglione nell'agro di Gravina in Puglia. Estratto del Decreto di Asservimento Coattivo n. 7 del 26 settembre 2019 Città Metropolitana di Bari..... 81972

SOCIETA' CALCESTRUZZI

Avviso di deposito studio impatto ambientale..... 81975